IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 128. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 10 Maggio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estera.

Ci cravamo limitati a commentare le dichiarazioni del conte Goluchowsky alla Delegazione austriaca, rilevando che nell'ordine dei fatti quelle dichiarazioni erano una conferma di quanto è noto, mentre costituivano una completa ed elevata dimostrazione della grande efficacia, che l'attuale sistema delle alleanze in Europa, con carattere collettivo, e cioè senza ferire le suscettibilità legittime di alcun'altra potenza, esercita per la conservazione della pace.

E ci saremmo di buon grado fermati lì, se altri giornali all'estero e in Italia nel commentare il discorso dell'illustre uomo di Stato non avessero creduto di dare a qualche frase una interpretazione che non risponde al pensiero dominante nel complesso del discorso.

Anzitutto per la questione dei Balcani vi è ben poco ad osservare. La tendenza naturale negli Stati Balcanici a sviluppare le proprie risorse e ad incivilirsi maggiormente esercita, per effetto di contatto, un'influenza sulle popolazioni delle limitrofe provincie soggette alla Turchia; d'onde le periodiche agitazioni, che, a nostro avviso, avrebbero una importanza trascurabile, se non vi fosse chi le favorisce, soffiando nel fuoco, o incoraggia le illusioni.

Ad ogni modo, l'accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria, fondato sul leale proposito d'impedire qualunque perturbazione, costituisce la massima delle garanzie, dacchè chi ha realmente una influenza efficace sugli Stati Balcanici e può tenerli a posto, sono precisamente quelle due potenze.

E poichè l'accordo fra di esse è completato da quello dell'Italia con l'Austria-Ungheria pel mantenimento dello *statuquo*, possiamo passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla questione balcanica.

Ben maggior interesse vi è nel chiarire il pensiero del conte Goluchowsky circa la rinnovazione della Triplice, che si può certamente considerare un proposito determinato delle tre potenze, per quel complesso di logiche e positive considerazioni svolte nel suo elevato discorso dal Cancelliere di Vienna.

Non può quindi esservi alcun dubbio che le tre Potenze siano decise a mantenere in *tutto il suo valore* il trattato d'alleanza esistente, fondato sull'assicurazione della pace e quindi sulla difesa dell'integrità dei tre Stati contro qualunque eventuale aggressione.

Sarebbe però un andare oltre il pensiero del conte Goluchowsky il supporre che pur dando tutto il suo valore al trattato esistente, l'Italia non debba dare altresì il dovuto valore ai rapporti che si sono ristabiliti fra noi e la Francia.

Come l'accordo con la Russia pei Balcani ha un grande valore per la politica austro-ungarica, così ne ha uno, forse maggiore, il nostro con la Francia per la politica nel Mediterraneo, che tocca davvicino la nostra vitalità nazionale.

Basta tener conto dello stato dell'opinione pubblica italiana rispetto alla nuova situazione nei rapporti verso la Francia, per convincersi che il mantenimento di questa nuova situazione è diventato uno dei punti importanti della nostra politica, tantochè non crediamo di esagerare affermando che la Triplice perderebbe non poco della sua virtù agli occhi degl'italiani, se si potesse supporre che non è compatibile coi leali e fiduciosi rapporti che si è riusciti a stabilire, sgombrando il terreno da ogni equivoco, tra le due Nazioni latine.

Si è detto e si ripete che la Triplice non ha impedito il ravvicinamento dell'Italia con la Francia — e difatti il conte Goluchowsky considera schiettamente questo avvenimento come uno dei più favorevoli e lusinghieri per la conservazione della pace — e sta bene; ma qualche giornale ha soggiunto che la Francia ha modificato la sua politica verso l'Italia, appunto per l'esistenza della Triplice e perchè l'Italia fa parte di essa.

Questo argomento, in verità, è molto specioso. Se la Francia ha creduto di modificare il suo indirizzo politico nei rapporti con l'Italia, che aveva del resto tutto l'interesse a consentire in questa iniziativa felicemente riuscita, non l'ha fatto certamente per l'esistenza della Triplice, ma nonostante l'esistenza della Triplice, e con un obiettivo politico ed economico superiore, che i due Governi hanno posto al disopra di ogni pregiudizio.

A noi pare adunque — e l'abbiamo dimostrato ogni qualvolta l'opportunità ci ha indotti a discutere del quesito sulla necessità di armonizzare con la Triplice i nostri nuovi rapporti con la Francia — che si possa mantenere all'attuale trattato con le Potenze centrali tutto il suo valore senza menomare il valore che ha l'attuale nostra situazione verso la Francia.

E a Vienna più che altrove si deve ritenere conciliabile questo concetto, dal momento che nel trattato fra l'Austria-Ungheria e la Germania — pubblicato nel 1887 — nulla vi è che possa in qualche modo ferire le suscettibilità della Francia. Prova ne sia che fra l'Austria e la Francia prevalsero sempre i più cordiali rapporti, anche quando non erano tali fra noi e la nostra vicina.

Nei trattati, del resto, che hanno carattere pacifico e difensivo nulla vi è che possa porre in contrasto i nostri impegni verso la Triplice coi nostri attuali rapporti con la Francia o con altre Potenze amiche.

Ma se nelle cosidette convenzioni speciali o protocolli aggiunti v'ha qualche cosa, che meriti di essere modificato nel senso di porre in armonia la nuova situazione dell'Italia verso la Francia con la Triplice, è debito di lealtà da parte del nostro Governo di ottenere tale modificazione, che non dovrebbe d'altra parte incontrare seria opposizione presso i Governi alleati, quando al trattato della Triplice viene conservato, per lo scopo pacifico e pel fine difensivo, che ne costituiscono l'essenza, *tutto il suo valore*.

Questo, per quanto si cerchi di girare attorno alla questione, è il punto che richiede di essere risoluto, se l'Italia deve apporre, con animo sereno e col pieno consenso del paese, la sua firma al nuovo trattato.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 9. — Ieri sera il Pres. Loubet offrì un pranzo all'Eliseo al Re di Svezia.

L'*Echo de Paris* annunzia che il Re chiese di esser ammesso come membro nella Società astronomica di Francia.

Vienna, 9 ore 12,45 — Da Costantinopoli si annuncia che il Kedive si recherà colà entro la seconda metà del mese di luglio e vi soggiornerà alcune settimane.

Quindi egli andrà in Svizzera passando per Vienna e Parigi.

Nella Repubblica di Haiti

(S) **Porto Principe**, 9 — Il generale Simon Sau ha presentato le dimissioni da presidente della Repubblica di Haiti.

Il Congresso si riunirà il 16 del corr. mese per eleggere il successore.

Calma regna nella Repubblica.

Da Malta

(S) **Malta**, 9 — Il Governatore ha costituito il Comitato dei festeggiamenti per l'incoronazione di Re Edoardo.

Molti però hanno declinato l'incarico, protestando contro l'oppressione politica.

I deputati poi hanno dichiarato di respingere il credito occorrente per la spesa dei festeggiamenti.

Lo stato della Regina d'Olanda.

(S) **Amsterdam**, 9. — Il pastore protestante Apeldorn, nella cattedrale rigurgitante di folla ha celebrato un servizio di ringraziamento per la salute della Regina Guglielmina, dicendola salvata da Dio.

(S) **Het-Loo**, 9. — Bollettino di stamane della Regina Guglielmina:

« La Regina ha passato una notte calma. Nessun aumento di temperatura.

« Le condizioni dell'Augusta inferma sono veramente soddisfacenti. »

Het Loo, 9. — Le buone notizie sullo stato di salute della Regina Guglielmina sono accolte festosamente. Non soltanto la visita del Principe Consorte in una chiesa viene considerata come indizio favorevole: ma si sa anche positivamente che i medici sono soddisfattissimi della buona piega presa dalla malattia.

Il Principe, dopo essersi recato in chiesa, ha fatto una passeggiata a cavallo.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 8. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura il *bill* sull'insegnamento (*Education Bill*).

Indi la seduta viene tolta.

(S) **Londra** 9. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury annunzia che la Camera si aggiornerà dal 16 maggio al 2 giugno per le vacanze di Pentecoste.

Spagna.

Madrid, 8 — *Senato.* — Si esaurisce la discussione del progetto relativo al Banco di Spagna, senza però procedere ad un voto definitivo.

IN CINA

(S) **Berlino**, 9. — Il *Wolff Bureau* ha da Hong-Kong: Le notizie relative ai torbidi nel Sud del Ci-Li sono migliori.

Non si tratta affatto di un movimento contro gli stranieri simile alla insurrezione dei *Boxers*.

Tuttavia qualche violenza fu compiuta contro i missionari, ma in distretti ben limitati. Le prime notizie furono esagerate.

Benchè le truppe regolari cinesi abbiano subito una disfatta, non esiste alcun dubbio che esse riusciranno ad arrestare il movimento di insurrezione nel Kuang-Si e nel Kuang-Tung.

La situazione è considerata con calma; però i circoli francesi di Canton non sono senza inquietudine.

(S) **Berlino**, 9. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data di ieri: « Un Editto imperiale annunzia che il bottone di mandarino di primo grado è stato conferito al Vicario apostolico dello Chan-Tung meridionale, mons. Anzer, per la sua opera diretta a mantenere buoni rapporti fra gli indigeni cristiani e gli altri cinesi ».

Il commercio dell'Italia colla California

1901-902.

Dal rapporto annuale della nostra Camera di commercio a San Francisco riassumiamo le importazioni dall'Italia su quella piazza dal febbraio 1901 al febbraio 1902. Esse ammontarono a L. 4.466.225.

Le merci principali, che formano il nerbo della nostra esportazione in California, sono le seguenti. Il valore è in dollari o scudi.

	1900-901	1901-902	Differ.
Tessuti di seta	120.308	107.911	— 12.397
Olio di oliva	133.214	125.879	— 7.335
Zolfo	102.225	131.380	+ 32.155
Tartaro	81.114	92.576	+ 8.539
Oggetti d'arte	50.125	113.781	+ 63.656
Formaggi	20.748	26.015	+ 5.267
Guanti	45.620	29.815	— 16.805
Saponi	10.116	12.998	+ 2.882
Merletti	25.480	27.518	+ 2.038
Vini	23.195	29.729	+ 6.534
Conserve alimentari	16.560	29.713	+ 6.153

L'aumento delle importazioni dall'Italia, come del resto da ogni altro paese, è dovuto alla prosperità sempre crescente della California; quanto alla diminuzione nella importazione dell'olio di oliva, dipende dalla minore domanda per lo scarso raccolto dell'uva passa, nella cui confezione si consuma molto olio per la lucentezza e trasparenza che imparte agli acini.

L'aumento straordinario sugli oggetti d'arte, e specialmente statue, mosaici veneziani e cristallerie, è dovuto quasi per intero al magnifico arredamento della Università di Stanford, ed anche al gusto artistico che va guadagnando le classi ricche.

Le merci italiane che fecero sosta ad altri punti delle coste californiane senza toccare San Francisco ammontarono ad un valore di L. 157.260 il che porta il totale delle nostre importazioni a 4,623,485.

Paragonando le importazioni delle altre maggiori nazioni che hanno traffico con San Francisco, si ha il risultato seguente, (valori in dollari):

	1900-901	1901-902
Inghilterra	2.463.214	2,506,310
Germania	1,424.815	1,611,122
Francia	1,346.654	1,547,470
Belgio	750,435	995,836

L'eccedenza dall'Inghilterra sull'anno precedente fu di dollari 43,096; dalla Germania di 189,307; dalla Francia di 200,816; dal Belgio di 245,401; mentre dall'Italia non fu che di dollari 24,260.

Il fatto potrebbe sembrare scoraggiante per l'avvenire delle nostre importazioni; ma un opportuno confronto istituito dalla nostra Camera di San Francisco attenua una tale impressione.

Nel 1886-87 le importazioni dagli accennati paesi erano:

	Dollari
Dall'Inghilterra	10,214,300
Dalla Germania	1,922,705
Dalla Francia	2,420,185
Dal Belgio	1,607,301
Dall'Italia	287,731

Nel 1901-902 le importazioni paragonate a quelle del 1886-87, subirono dunque una diminuzione di

	dollari		lire ital.
le inglesi	7,707,900	pari a	38,538,950
le tedesche	300,583	»	1,542,915
le francesi	872,715	»	4,363.575
le belghe	611,465	»	3,057,325

Le importazioni italiane invece aumentarono di dollari 665,514 pari a lire [illegible] senza calcolare che prodotti, notoriamente di provenienza italiana, per oltre dollari 65,000, entrarono in California nel 1901-902 con marche inglesi; per oltre dollari 38,000 con marche francesi e per oltre 22,000 con marche belghe, cioè un totale di 125,000 dollari, più di 625,000 lire.

Ora se si pensa che nel 1887 un solo dollaro di merce italiana non arrivava ancora direttamente a nessuno dei cinque porti della costa californiana, i risultati del 1901-902 non sono davvero tali da scoraggiare i nostri produttori ed esportatori.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 9. — Lord Kitchener telegrafa da Pretoria ieri: Le perdite dei boeri, nelle ultime operazioni militari, furono dieci morti e 221 prigionieri. Sono stati fatti 84 prigionieri nel distretto di Pietersburg.

Il traforo del Sempione.

Dal rapporto trimestrale del Consiglio Federale svizzero sullo stato dei lavori del Sempione, apprendiamo che al 31 marzo 1902 la lunghezza della galleria fra le due imboccature era di 19,729 metri.

I progressi fatti dai lavori nei tre mesi gennaio-marzo si rilevano dal seguente prospetto:

	Dal lato di Briga		Dal lato di Iselle		Totale
	31 dic. 1901	31 marzo 1902	31 dic. 1901	31 marzo 1902	—
Galleria longitud.	6,335	6,881	4,128	4,443	11,327
Parallele	6,194	6,786	4,473	4,473	11,259
Calotta	5,111	6,091	3,643	3,891	9,982
Scavo totale	259,458	287,654	181,533	191,309	478,963
Rivestimento	51,137	56,002	35,688	38,361	94,363

Le giornate di lavoro per gli operai dal lato di Briga sono state 156,215 e dal lato di Iselle 101,639.

Le giornate di lavoro nell'interno del tunnel sono di 6 a 8 ore; quelle fuori del tunnel da 8 a 10.

La media giornaliera degli operai è stata di 1821 a Briga e 1199 a Iselle.

Ed ora alcune notizie geologiche.

Dal lato di Briga si è traversato in tutta la lunghezza di chilometri 6889 un terreno cristallofilo, che presenta nella sua massa l'aspetto e la struttura di un gneiss schistoso.

Nella varietà schistosa che forma la parte principale vi sono due miche, una bruna bronzata e l'altra grigia. La formazione intera appartiene al gruppo tipico di gneiss di Monte Leone.

La roccia attraversata è generalmente asciutta, con poche sorgenti di vena debolissima.

Dal lato di Iselle l'avanzamento effettivo non è stato che di 15 metri attraverso schisto calcareo micaceo stillante acqua.

Alla fine di marzo si era arrivati ad un terreno più decisamente schistoso, meglio stratificato e meno friabile. La massa totale delle acque è sensibilmente diminuita.

Al lato sud si sono verificati 76 accidenti sul lavoro nel tunnel e 10 fuori, ma nessuno grave.

Nella costruzione della strada d'accesso a Briga, due casi, di cui uno grave.

Il 10 gennaio, due operai erano occupati a caricare materiale di escavo proveniente dal tunnel, per la formazione del terrapieno della strada, quando una cartuccia di dinamite mescolata al materiale scoppiò. Uno degli operai, certo Bagli di Firenze, di anni 19, perdette la vista; l'altro è ora pienamente guarito.

Nel lato Sud si verificarono 104 accidenti, di cui 85 nel tunnel e 19 fuori; ma nessun caso grave.

A Briga 136 operai hanno preso pensione al baraccamento di Natera e 129 vi alloggiano. 49 operai e 6 impiegati prendono pensione al restaurant del tunnel. I magazzini alimentari hanno un movimento mensile di fr. 3600. Circa 1170 operai approfittano giornalmente dei bagni.

A Iselle è stata fondata una Cassa di mutuo soccorso per gli operai della galleria.

Il magazzino alimentare ha un movimento mensile di fr. 4700.

Il " trust „ marittimo.

(S) **Londra**, 9. — I giornali pubblicano il testo del contratto relativo al *trust* americano.

L'accordo è firmato il 4 febbraio 1902, fra Pierpont Morgan, le Compagnie designate nel detto accordo, sotto il nome di diversi banchieri e le linee seguenti *White Star*, *Dominion*, *American* e *Atlantic*.

Oggetto dell'accordo è l'acquisto, al 31 dicembre 1902, o prima di questa data, della proprietà e degli affari marittimi dei diversi venditori, per parte di una Corporazione da organizzare, sotto la direzione di detti venditori, e che sia approvata dai banchieri, conformemente alle leggi dello Stato di New-York, o di un altro Stato, a loro scelta.

Il capitale della Corporazione si compone di 60 milioni di dollari (scudi) in azioni di preferenza al 6 0\0, di 60 milioni di dollari in azioni ordinarie al 10 0\0 e di 50 altri milioni di dollari *deranture (collateral trust deranture)* al 4 0\0, riscattabili dopo cinque anni a 105.

Le proprietà degli affari marittimi da acquistare sono: 750 azioni da 1000 dollari, completamente liberate, della *White Star*, tutte le azioni della *Dominion*, il capitale di proprietà dell'*American*, il capitale di proprietà dell'*Atlantic* ed inoltre 118,464 azioni ordinarie e 58,703 azioni di preferenza della *Leyland*.

L'acquisto fatto dalla Corporazione comincia dal 1° gennaio 1901.

Le azioni della *White Star* e della *Dominion* sono valutate dieci volte più di quanto varrebbero secondo i profitti e i prodotti netti di ciascuna Compagnia durante il 1900; quelle dell'*American* e dell'*Atlantic* sono valutate per una somma totale di 34,158,000 dollari, e quelle della *Leyland* per 11,736,000 dollari.

L'accordo indica poscia il modo di pagamento di questi valori.

I venditori si impegnano di fare tutti i loro sforzi per trasferire questi valori alla Corporazione, alla data convenuta. I banchieri, da parte loro, si impegnano di creare un Sindacato per l'acquisto, al prezzo di 50 milioni di dollari in contanti, di 50 milioni di dollari *deranture*, 2,500,000 dollari in azioni di preferenza e 250,000 in azioni ordinarie della Corporazione.

Se i banchieri non avessero costituito un Sindacato al 30 aprile 1902, l'accordo dovrà essere annullato.

(S) **Parigi**, 9. — L'agente generale della *Hamburg American Linie* dichiarò che sarebbe un grave errore credere che le Compagnie tedesche si sieno fatte rimorchiare dal Sindacato anglo-americano. Esse si sono soltanto adattate ad una situazione difficile che non avevano contribuito a creare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

9 maggio – Presidenza **De Riseis** *– Ore 14.5.*

Impiegati degli ospedali di Roma.

Ronchetti (interno) dice all'on. Santini, che desidera solleciti provvedimenti per migliorare le miserrime condizioni economiche e morali degli impiegati degli ospedali di Roma, che non spetta al Ministero dell'interno una diretta iniziativa nella cosa; ma col Ministero del tesoro si stanno studiando i mezzi occorrenti per migliorare la condizione di quegli impiegati e confida che si possa venire ad una conclusione soddisfacente.

Santini ringrazia; però desiderava assicurazioni più concrete e soddisfacenti.

La quistione ospitaliera di Roma è grave sotto tutti gli aspetti e reclama una risoluzione sollecita. Ritornerà sulla quistione, quando si discuterà l'interpellanza Barzilai sullo stesso argomento.

Ricchezza mobile e ricevitori postali.

Carcano (finanze) all'on. Rubini, che domanda provvedimenti, onde sieno dedotte le spese di ufficio nella determinazione del reddito di ricchezza mobile a carico dei ricevitori postali, dà assicurazione che i provvedimenti invocati saranno proposti in sede opportuna.

Rubini si è fatto interprete dei desiderii e delle lagnanze di cittadini, che hanno diritto a tutta la considerazione del Governo e con piacere prende atto delle assicurazioni dell'on. ministro. (*Approvazioni*).

Pubbliche riunioni.

Ronchetti (interno) all'on. Montemartini, che lamenta la proibizione delle pubbliche riunioni serali in provincia di Pavia, dà ragione del provvedimento, dovuto al carattere di quelle riunioni che si volevano tenere all'aperto e di notte, con evidenti pericoli per l'ordine.

Il divieto non è stato arbitrio ed egli non può disapprovare la disposizione dell'autorità politica.

Montemartini. Nel circondario di Pavia è consuetudine tenere queste riunioni serali e all'aperto. Onde ritiene arbitrario ed a favore dei proprietari, l'intervento illegale dell'autorità.

Ronchetti. Non si sono mai date istruzioni preventive o contrarie ai principii del Governo che è sempre stato coerente al suo programma ed ossequiente alla legge.

Regime delle acque.

Niccolini (lavori pubblici) alla interrogazione dello stesso Montemartini circa lo stanziamento fatto di ufficio nel bilancio del Comune di Mezzanino Po, in provincia di Pavia, della somma di " quattromila „ lire quale contributo all'espurgo del torrente Scuropasso, risponde esponendo le pratiche fatte, dalle quali il contributo di lire ottomila, imposto in due annualità al Comune di Mezzanino Po, risultò giustificato.

Se il Comune avesse fatto richiesta di dividere il contributo in un numero maggiore di annualità, non vi sarebbero state grandi difficoltà da parte dell'Amministrazione. Non può dire altro.

Montemartini. Accenna alle condizioni finanziarie del Comune di Mezzanino Po, assai gravi; con tutto ciò esso non intende di sottrarsi al pagamento, ma desidera che il contributo sia proporzionato alla sua capacità finanziaria ed alla quota che gli spetta.

Ricorda poi che era stato promesso anche il concorso dello Stato.

Niccolini (Lavori pubblici). Il concorso dello Stato non mancherà.

Montemartini è soddisfatto.

Autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari.

Sulle conformi conclusioni della Commissione (relatore Mezzanotte) la Camera non accorda la chiesta autorizzazione.

Personale delle dogane e laboratori delle gabelle.

Chimienti dubita che il progetto soddisfi ai bisogni delle dogane e del commercio. Dimostra la necessità di un laboratorio chimico, od almeno di un ufficio di saggio sulla costa meridionale dell'Adriatico.

Conchiude lamentando l'insufficienza di edifici doganali sulla costa adriatica e specialmente a Brindisi.

Fasce (relatore) non crede il presente organico sufficiente ai molteplici bisogni delle dogane; ma la Giunta non poteva andar oltre le proposte del ministro.

Raccomanda che si dia agli uffici doganali più importanti un perito di tecnologia tessile, per la quale ora si deve ricorrere all'estero.

Carcano (finanze) è convinto che il disegno di legge provvede sufficientemente alle esigenze del servizio, anche per le dogane della costa meridionale adriatica.

Assicura l'on. Chimienti che presenterà tra breve un progetto per la dogana di Brindisi.

Senza discussione approvansi i tre articoli del progetto.

Lavori per la Darsena di Ravenna.

Mirabelli considera insufficiente il progetto tecnico perchè, limitando i fondali a metri 4.50 non corrisponde alle condizioni commerciali del porto di Ravenna, destinato a maggiore incremento e all'approdo di velieri e piroscafi di grande portata.

Conclude col proporre l'aumento di 40,000 lire della spesa disposta col disegno di legge.

Rava loda il Ministero del progetto che colma una lacuna della legge precedente e provvede al porto dell'intera Emilia, ma concorda con l'on. Mirabelli nel ritenerlo insufficiente, sperando per altro che col fondo riserva della legge del quadriennio si potrà provvedere alla deficienza.

Caldesi si associa alle osservazioni ed alle raccomandazioni dei precedenti oratori, giacchè la piccola economia che si verrebbe a far oggi si tradurrebbe in un notevole dispendio tra pochi anni.

Niccolini (lavori pubblici) assicura che se nuovi studi che egli ordinerà dimostreranno necessario un maggior approfondimento dei fondali, non esiterà ad accogliere i loro desideri.

Vendramini (presidente della Giunta) si associa e prega l'on. Mirabelli di non insistere nella sua proposta.

Mirabelli non vi insiste, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

Chiusa la discussione generale si approvano senza discussione i tre articoli del progetto.

Circoscrizione amministrativa e giudiziaria

Senza discussione approvansi:

a) la costituzione in Comune autonomo delle due frazioni di Vidardo e di Castiraga, in mandamento di Sant'Angelo Lodigiano;

b) idem della frazione di Viticuso in provincia di Caserta;

c) la costituzione della frazione di Crosia in Comune autonomo;

d) il distacco del Comune di Gorzegno dal mandamento di Bossolasco e la sua aggregazione al mandamento di Cortemilia.

Riscossione delle imposte dirette.

Chimienti crede eccessivo che l'esattore sia nominato per un decennio: vorrebbe che almeno, prima di questo termine, l'esattore potesse sciogliersi dal contratto in determinate eventualità.

Avrebbe anche voluto che si adottassero disposizioni dirette ad assicurare che i ruoli esecutivi non fossero consegnati tardivamente agli esattori.

Lamenta poi che in questa occasione non siasi pensato a disciplinare con norme eque e precise, l'esonero dalle imposte in caso di intemperie o disastri.

Esorta intanto il ministro a curare che le disposizioni vigenti per questa materia nelle provincie meridionali siano applicate con maggiore equità.

Santini [illegible] il personale delle esattorie, che oggi è alla mercè dell'esattore, senza alcuna garanzia. Desidererebbe che fosse fatto obbligo agli esattori di scegliere il loro personale in un ruolo, da compilarsi con il concorso delle locali autorità e di conservare il personale esistente, nei cambi del titolare dell'esattoria.

Ricorda i voti espressi ripetutamente dai Congressi, dei quali la sua proposta è l'eco. Augurasi che il Ministro faccia ad essa buona accoglienza.

Mei si associa alla proposta del collega Santini.

Varazzani svolge la medesima tesi, contro la quale invano si vorrebbe obbiettare la responsabilità dell'esattore, che cesserebbe di essere intiera, se la legge gli imponesse dei limiti nella scelta dei suoi impiegati.

Spera che la Camera sarà concorde nel concetto di provvedere alla sorte del benemerito, sebbene modesto, personale delle esattorie.

Borsarelli rileva la disparità di legislazione che regola questa materia nelle diverse regioni e raccomanda all'on. Ministro di presentare un disegno di legge che le regoli in modo uniforme.

Raccomanda anche le sorti dei contribuenti, che, in molti casi, devono sottostare a troppa formalità e noie per far valere le loro ragioni.

Brunialti (relatore). Nega che la legge sia fatta per gli esattori, perchè il suo fine è proprio quello di difendere il contribuente contro il fiscalismo, che è la piaga maggiore, specialmente in talune provincie, per esempio nella Sardegna, del nostro sistema tributario.

Ciò premesso espone sommariamente il lavoro della Commissione e ne difende le proposte. All'onor. Chimienti, che lamentò il disordine, col quale le imposte di carattere locale sono deliberate ed esatte in alcuni Comuni, dice che la questione fu studiata dalla Commissione, ma dovette riconoscere che non era questa la sede opportuna per eliminare l'inconveniente il quale dovrà essere oggetto di uno speciale disegno, che raccomanda al Governo di presentare.

Consente con gli onorevoli Chimienti e Borsarelli che la legislazione vigente debba essere modificata nella parte relativa agli sgravi di imposta per mancato raccolto ed alla reimposizione; ma anche questo argomento non può trovare il suo posto nel progetto attuale, che riguarda la riscossione dell'imposta e non la sua misura, la sua graduazione e via discorrendo.

Gli oratori che hanno, raccomandato la sorte degli impiegati delle esattorie, sono, a suo avviso, andati troppo oltre. Se le loro proposte fossero accolte si verrebbe a costituire una posizione privilegiata per codesta classe di impiegati.

Svolge l'emendamento all'uopo concordato col Governo e dimostra che esso tutela sufficientemente il personale delle esattorie senza troppo limitare quella libertà, alla quale l'esattore ha diritto, perchè non vi può essere responsabilità senza libertà.

Fa voti che, come furono concordi in questo emendamento la Commissione ed il Governo, lo sarà la Camera.

De Nava. Chiama l'attenzione della Camera sopra una disposizione del progetto, che sotto la modesta forma di inciso, modifica tutta la procedura in materia di imposta, negando il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato contro l'ordine del prefetto, che ha statuito in modo definitivo sul reclamo del contribuente, che siasi creduto gravato dagli atti dell'esattore.

Caldesi domanda se gli attuali esattori, quando abbiano fatto il loro dovere, possono essere confermati senza correre l'alea di una gara.

Desidera che sia chiarita questa disposizione della legge, per evitare errate interpretazioni.

Monti-Guarnieri. Si associa alle interrogazioni dell'on. De Nava e raccomanda alla Commissione ed al Governo di riprendere in esame la disposizione in questione.

Il seguito è rinviato a domani.

Sull'ordine del giorno.

Cimorelli domanda di essere autorizzato a svolgere domani il suo progetto di modificazioni alla legge per il notariato.

Arconati fa eguale domanda circa il progetto che emenda la legge per il matrimonio degli ufficiali.

Sta bene.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Presidente dichiara chiusa la votazione segreta ed ordina lo squittinio delle urne.

Ho il dolore di annunciare che anche oggi la Camera non si è trovata in numero. Le votazioni saranno rinnovate domani.

La seduta è tolta alle 18.20.

Le feste di Torino.

(S) **Torino**, 9. — E' arrivato nel pomeriggio il generale Marchand, comandante la divisione di Grenoble, incaricato dal Presidente della Repubblica francese, Loubet, di presentare i suoi complimenti a S. M. il Re, in occasione del suo soggiorno in Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 9, ore 13,30. — (*ermon*). Il Re ha ricevuto stamane i presidenti della Camera e del Senato, le autorità civili e quelle militari.

Il pranzo di Corte alle autorità è stato rimandato a domenica sera. Domani il banchetto del Municipio inizierà la serie dei pranzi per l'Esposizione.

Domenica il sindaco convitera tutti quelli che parteciparono al Carosello. Lunedì i senatori e i deputati residenti in Torino conviteranno le Presidenze della Camera e del Senato ed i ministri.

Il Re è andato ora a visitare l' « Albergo della virtù » e la Regina visita l' Istituto per le figlie dei militari.

Il Re ha nominato lo scultore Calandra commendatore e lo scultore Pozzi cavaliere ufficiale della Corona.

Torino, 9, ore 16.20. — (*ermon*). Durante i ricevimenti il Re era vestito della piccola tenuta di generale. Un drappello di corazzieri faceva il servizio d'onore nel vestibolo.

Ai rappresentanti del Comune s'è detto lieto d'esser venuto a Torino ed ha domandato notizie sulle condizioni della città, mostrando d'interessarsi molto delle scuole.

A tutti ha espresso il suo compiacimento per l'intervento di tante associazioni popolari alla cerimonia di ieri in Superga.

Il tempo va rimettendosi. Lo spettacolo pirotecnico che doveva svolgersi domani sera è stato rimandato.

Stanotte sono arrivati settanta sudanesi, che figureranno domani nell'Esposizione.

Stasera i Duchi d'Aosta offrono un pranzo a tutti i personaggi che appartennero alle Case Civile e Militare del Principe Amedeo. Vi prenderanno parte fra gli altri il Sindaco di Roma, l'ammiraglio Gualterio, il sen. Di Collobiano ed il dep. Di Bagnasco.

Torino, 9, ore 21. — (*ermon*) — S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Serafini, ha visitato stamane, alle ore 8, la caserma Da Bormida ove risiede il 23° fanteria già comandato da lui quando era generale di brigata. E' stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Aosta, dal generale Pelloux, dal colonnello Valleris e da tutta l'ufficialità. Dagli antichi subalterni ha trovato solo due capitani e tre ufficiali inferiori. Ha visitato tutto il quartiere, rallegrandosi per l' ordine e l'assetto.

Nel pomeriggio, dopo la visita all' « Albergo della virtù » il Re si è recato all'Accademia militare, ricevutovi dai generali Pelloux e Morelli e da tutti gli ufficiali insegnanti.

Ha assistito alle esercitazioni degli allievi nel cortile e agli assalti di scherma.

Quindi ha visitato i locali.

La Regina, dopo la visita all'Istituto per le figlie dei militari, si è recata all'Istituto delle Rosine.

Nel pomeriggio il Conte di Torino ha visitato i locali dell'Esposizione.

Il ministro Balenzano ha visitato stamane l'ufficio del Genio Civile e nel pomeriggio le officine ferroviarie.

Domani mattina, all'inaugurazione dell'Esposizione, parleranno il Duca di Aosta, il sindaco e il min. Nasi.

Tutta la truppa si schiererà lungo il percorso del corteo reale, divisa in tre gruppi agli ordini dei generali De Stefani, Finardi e Oddone.

E' stato disposto un largo servizio di ambulanze.

Dopo l'inaugurazione l'Esposizione si chiuderà e si riaprirà domenica a mezzogiorno.

Così pure nei giorni successivi finchè non sarà completata.

(S) **Torino**, 9. — Al telegramma inviato dal sindaco, barone Casana, a S. M. la Regina Margherita in occasione dell'inaugurazione del ricordo monumentale a Re Umberto a Superga, la Dama d'onore di S. M. ha così risposto:

« Il monumento eretto sullo storico colle di Superga consacra l'affetto dei torinesi verso la memoria venerata e cara del Re buono e leale e ne ribadisce l'antica fede nella Dinastia di Savoia.

« La Regina Madre, che col cuore e col pensiero ha assistito alla solenne cerimonia, riconoscente ringrazia la città diletta dei sentimenti di devozione che per di Lei mezzo voleva in questo giorno espressi. »

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. circa la proroga dell'esperimento relativo all'efficacia dell'uso delle reti a strascico sulla conservazione delle specie di pesci nei golfi di Termini Imerese e di Castellamare (Trapani) — RR. DD. riflettenti trasformazione di Opere pie e classificazione di Comune — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Tione (Aquila) e nomina a R. Commissario straord. del cav. Ernesto Jacobucci.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Siracusa, 9, ore 9.25. — *(G.)* Cesare Quagliardi, romano, ispettore del Circolo della finanza si è ucciso stanotte precipitandosi da un balcone al terzo piano. Era malato di neurastenia.

Lascia la moglie e sei figli in tenera età.

Aveva 56 anni. Già altra volta aveva tentato di uccidersi.

— Giuseppe Fortezza, cocchiere, s'avventurò iersera in alto mare entro un burchiello per pescare. Un'ondata capovolse l'imbarcazione e il Fortezza s'annegò.

Il cadavere non è stato ritrovato.

Livorno, 8. — *(Salve)*. Per iniziativa del Comando della divisione, stamani sul viale Principe di Napoli, presso Antignano, sono stati piantati 500 pini, presenti le autorità civili, militari e scolastiche.

Faceva servizio d'onore un battaglione di fanteria con la musica. Tutte le Armi del presidio erano rappresentate. La piantagione è stata fatta dai militari, dagli allievi della R. Accademia Navale, dalle alunne e dagli alunni delle scuole normali, tecniche e liceali, al suono della marcia reale.

Hanno parlato il gen. Goiran e il prof. ing. Toscano. Nonostante il tempo incerto assisteva una folla di cittadini.

Spezia, 9, ore 16. — Assalonne Fontana, quarantacinquenne, bergamasco, operaio dell'Arsenale, strangolò stanotte, nel letto, la moglie Maria Celli, di anni 58, da Genova, e ferì di coltello Elisa Alech, diciottenne, sua nipote. Il movente della tragedia è tuttora avvolto nel mistero. Il Fontana fu arrestato.

— Luigi Camicia, sottotenente nell'artiglieria da costa, stamane, durante una manovra di forza con un obice da 28 della sezione VII, fu colpito al dorso dal timone dell'avantreno. L'urto gli produsse la commozione spinale, sicchè egli si trova in condizioni gravissime.

Genova, 9, ore 12.35. — *(Aldo)*. Si ha da **Savona**: I monti sono coperti di neve. Nella vallata di Quiliano la grandine distrusse i vigneti. Fa molto freddo.

— Stamane uno sconosciuto dopo essersi aggirato sul Molo Giano presso l'Officina di allestimento per le navi, sedutosi sopra una trave, si è sparato un colpo di rivoltella contro la tempia sinistra. Trasportato all'ospedale, vi è morto poco dopo.

In tasca aveva alcune sterline, nessuno scritto e nessun oggetto che valesse a farlo identificare.

Mostrava l'età di 45 anni e vestiva decentemente.

— Stamane Angelo Baletto di anni 43, possidente, malato di neurastenia, si è ferito con due colpi di rivoltella nell'orecchio destro e nel petto. Pure ha avuto la forza di trascinarsi fino alla casa di un suo fratello che lo ha accompagnato all'ospedale.

— Verso le 11 Prospero Capurro di anni 55, lavorando sul piroscafo inglese *Freshield*, è precipitato nella stiva e si è spaccato il cranio. E' in fin di vita.

Napoli, 9, ore 17,50. — Circa sette mesi fa un napoletano residente in America fece parlare di sè, largamente i giornali, avendo commesso un raggiro abilissimo. Essendo scomparso si telegrafò alle Polizie di Europa per l'arresto di lui.

Il colpevole era un giovinotto di nome Enrico Rossi. Abbandonati gli studi, andò a Rosario di Santa Fe e trovò un impiego di fiducia nella Banca Castagnani.

Per alcuni mesi si comportò onestamente. Si vede che aspettava il momento di fare un buon colpo. E l'occasione si presentò. Un bel giorno potè sottrarre una credenziale per 75,000 lire e la falsificò intestandola ad Enrico Arrojasaras, da scontarsi sulla Banca Flint di New-York.

Abbandonato l'ufficio, *insalutato hospite*, andò a New-York, ebbe il danaro e sparì. La Banca Castagnoni non tardò a scoprire la truffa e denunciò il colpevole.

Il Rossi dopo aver viaggiato parecchio, divertendosi, venne a Napoli e prese alloggio nell'Albergo dei Fiorentini, sotto il nome di Amicarelli.

Stamane, per sua mala ventura, è andato per un affare al Banco Turner, in Santa Lucia, e vi è stato arrestato dall'ispettore della sezione di San Ferdinando, mercè un abile servizio ordinato dal questore.

Il Congresso degli agricoltori.

(S) **Marsala** 9. Provenienti da Palermo, giunsero qui 200 membri del Congresso degli agricoltori italiani e furono ricevuti nella fattoria Florio.

Brindarono gli onorevoli Cappelli, Libertini, Pipitone e Nathan, il sindaco di Marsala ed il pro-sindaco di Palermo.

Indi il prof. Vallese lesse un'applaudita conferenza sulla viticultura siciliana.

Dopo un ricevimento al Municipio e la visita della città e dei locali dell'Esposizione, i congressisti ripartirono alle ore 18,30.

Dalle Marche.

Il Manicomio di Pesaro.

Pesaro, 8. — *(A. V.)* E' stato fra noi il prof. Sciamanna della vostra Università, ospite del direttore del nostro Manicomio, di cui è consulente, per assumere la direzione affidatagli dal municipio dello stabilimento balneario.

Lo Sciamanna fece i massimi elogi del nostro Manicomio e sia pure: ma se l'avesse visitato internamente si sarebbe disilluso in quanto riflette i locali. Vi sono 420 ricoverati, talmente pigiati che dalla parte delle donne, ve ne sono anche *cinque* in una camera e che altri 50 malati si dovettero mettere, a piano terra del Ricovero di mendicità!

Il personale è deficiente e per quanto il direttore e il vice-direttore facciano del loro meglio è impossibile possano attendere ai molti malati, dovendo vigilare anche sull'amministrazione.

Il direttore da gran tempo reclama che si provveda a questo intollerabile stato di cose ma la Provincia che si trova a sua volta pigiata dalle condizioni finanziarie non si è decisa. Converrà pur che si decida, non potendosi ammettere che quei disgraziati dormano in ambienti e condizioni malsane.

E poichè sono a parlare del Manicomio sarebbe pur necessario far allontare quel deposito di concime della città, che è proprio sotto il naso del Manicomio e trovar modo di far entrare i malati per un altro portone che non l'attuale che dà sopra una via frequentata quale è il Corso 15 Settembre.

— Anche Pesaro ha avuto il piacere di applaudire l'on. Fradeletto, il quale dinanzi ad un pubblico affollatissimo tenne a pro' della « Dante Alighieri » una splendida conferenza su « Venezia nella storia e nell'arte. »

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Alessandria, 8. — I fornaciai di quattro ditte di Valenza si sono messi in sciopero pretendendo l'aumento del compenso da 4 a 5 lire per ogni migliaio di mattoni.

Faenza, 8. — I fornai-lavoranti hanno proclamato lo sciopero perchè i principali non concessero l'aumento delle mercedi.

Piacenza, 8. — Gli scioperi agrari incominciano a manifestarsi. L'inizio è a Fiorenzuola. Bisogna riconoscere che nessun sintomo di malcontento s'era manifestato prima che le conferenze e i giornali socialisti avessero seminato i germi della lotta fra contadini e proprietari.

Drammi di terra e di mare

Terremoto in Spagna.

(S) **Madrid**, 9. — Ieri, alle ore 4 pom., furono avvertite scosse di terremoto ad Alicante, Murcia ed Elche, ove la scossa fu violenta e durò 15 secondi, cagionando grande panico. Non vi fu però alcuna vittima.

Il tempo.

(S) **Madrid**, 9. — Si segnala una grande tempesta di neve nella regione del Nord.

Eruzioni nelle Antille - Una città distrutta

(S) **New-York**, 9. — La città di Saint-Pierre (Martinica), in seguito all'eruzione vulcanica del Monte Pelée, è rimasta completamente distrutta. I suoi abitanti sono periti.

La città contava circa 20,000 abitanti.

(E' una seconda edizione di Pompei).

— Nel porto vi era il vapore *Roraima* il quale corse pericolo di affondare. Pare abbia perduto quasi tutto l'equipaggio. Di 17 uomini s'è constatata la morte. Il capitano è ferito.

(S) **New York** 9. — Il Console degli Stati-Uniti a Guadalupa telegrafa che regna costernazione nell'isola, in seguito alle scosse di terremoto ed alle eruzioni vulcaniche.

(S) **Parigi**, 8. — Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto dal comandante dell'incrociatore *Suchet*, il seguente dispaccio:

« *Fort-de-France, 8 maggio* — (ore 10 di sera) — Ritorno oggi da Saint Pierre. La città è stata completamente distrutta da un'eruzione di fuoco verso le ore 8 del mattino. Suppongo che tutta la popolazione sia perita. Condussi meco una trentina di superstiti. Tutte le navi ancorate nella rada sono rimaste incendiate e sono perdute. L'eruzione del vulcano continua. Parto per la Guadalupa per provvedere viveri. »

(Secondo un dispaccio di ieri da Washington pare che anche alla Guadalupa si sia svegliato il vulcano *Soufrière*).

(S) **Parigi**, 9. — Parecchie persone che dimorarono nelle Antille inclinano a credere che un terremoto combinato con una eruzione sottomarina abbia prodotto improvvisamente un colossale sollevamento delle acque, che in onda mostruosa andarono ad infrangersi contro la città, demolendo le case e quindi trascinandole via nel riflusso.

Confermerebbe quest'opinione un dispaccio da Saint Thomas, il quale dice che i vapori che si trovavano nel porto di Saint Pierre furono terribilmente scossi. Uno di essi perdette tutto l'equipaggio. Questo cataclisma non è però senza precedenti.

Viaggiatori che visitarono le Antille poterono vedere su molte colline vicine al mare le carcasse di navi di grande tonnellaggio portate su quei luoghi 25 anni fa da onde mostruose.

Nell'isola si credeva che il vulcano di Monte Pelée fosse spento per sempre. Il suo cratere, che si trova a 1350 metri di altezza, era occupato da un lago. Alle falde del monte vi è una sorgente termale, frequentata dai malati.

La catastrofe di Saint-Pierre e l'attività vulcanica di Monte Pelée, di cui si ebbero segnalazioni in tutte le Antille, confermerebbero la teoria che tali isole siano le ultime vestigia di un continente scomparso e che siano destinate ad essere un giorno o l'altro ingoiate dal mare.

Si narra che un profeta negro abbia annunziato anni sono che tutte le Antille sarebbero state distrutte dal fuoco sottomarino.

(Tutto questo sta bene: ma se il comandante dell'incrociatore francese inviato sul posto telegrafa che la città fu distrutta dall'eruzione — le acque non c'entrano).

(S) **Parigi**, 9 — Appena conosciuta la notizia della terribile catastrofe di Saint-Pierre, molte persone, i proprietari di piantagioni nell'isola, i parenti dei funzionari coloniali e molti commercianti si sono recati ai ministeri della Marina e delle Colonie ed alle redazioni dei giornali per avere notizie.

Disgraziatamente però mancano finora i particolari della catastrofe, che fu conosciuta soltanto dai telegrammi inviati al ministero ed all'*Agenzia Havas*.

Risulta che Triard, procuratore generale a Saint-Pierre ha potuto telegrafare che la sua famiglia era salva e che già si trovava tutta a bordo dell'incrociatore *Suchet* e fu così che si potè apprendere la lieta notizia che lo riguardava.

L'*Agenzia Havas* ha raccolto le impressioni di parecchi, i quali avendo interessi nelle Antille, sono in grado di misurare la entità della catastrofe.

Pecoul, uno dei principali proprietari dell'isola, non crede si debba prestare assolutamente fede ai particolari spaventevoli della catastrofe.

Saint-Pierre, infatti, è protetta contro l'eruzione vulcanica dalla massa del monte Pelée.

I primi getti di lava dovettero seguire due strade formanti un canale per distruggere presso la costa le abitazioni di Isnard, Rousseau e parecchie altre.

Forse l'eruzione raddoppiò di violenza e le lave avranno scavato una terza strada che le condusse a Saint-Pierre, ovvero ai suoi sobborghi; ma è impossibile che l'incrociatore *Suchet* essendo in rada non abbia raccolto, nelle sue imbarcazioni, molte persone. Un redattore dell'*Agenzia Havas*, si è recato in casa Knicht, senatore della Martinica, e che possiede importanti piantagioni nei dintorni di Saint-Pierre. La signora Knicht, in preda alla disperazione, disse che il marito si trova ora alla Martinica per le elezioni, e non ne ha avuto notizie.

La signora Knicht teme che il marito sia perduto. L'intiera famiglia offre uno spettacolo pietoso. Al Ministero delle Colonie si teme che il Governatore della Martinica sia fra le vittime. Egli, infatti, telegrafava in data del 7 aprile che si recava a Saint-Pierre.

Il ministro delle Colonie, Decrais, che si trovava a Merignac, presso Bordeaux, è partito per Parigi, ove è giunto stasera.

Il cavo telegrafico della Martinica essendo interrotto bisogna attendere notizie dall'incrociatore *Suchet* quando avrà lasciato Guadalupa e sia ritornato alla Martinica. Il viaggio durerà circa ventiquattro ore. Bougenot, grande proprietario di piantagioni di zucchero alla Martinica, ricevette stamane a Parigi un dispaccio da Fort de France, inviatogli da Liottier, amministratore dello zuccherificio.

Liottier informa che volle recarsi a Saint Pierre, ma la costa essendo coperta di cenere e la città avviluppata dalla polvere, non vi potè giungere.

Un dispaccio da Saint Vincent, una delle poche città delle Piccole Antille, che ancora siano in comunicazione col mondo, dice che in tutta la regione si avvertono violente scosse di terremoto. Il mare si è sollevato così bruscamente che i cavi sottomarini, per la maggior parte si sono spezzati.

Il pànico è generale in tutte le Antille. A Saint Vincent un vulcano che si credeva spento, manda fumo e boati. I contadini sono fuggiti dalla città, le famiglie ricche si imbarcano su tutte le navi disponibili.

E' difficile farsi una idea della catastrofe di Saint Pierre.

Il mistero durerà fino al ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche.

E' poco credibile che tutta la città, composta di case a due piani, circondate da giardini, sia stata completamente distrutta.

E' pure improbabile che la catastrofe sia stata prodotta dal terremoto, poichè dopo l'ultimo cataclisma la città fu quasi interamente ricostruita in legno.

Saint-Pierre è la capitale della Martinica e conta 20,000 abitanti; si stende fra il mare e un piano inclinato.

La città è dominata dalle due principali montagne dell'isola, una delle quali è il monte Pelée che ha prodotto il disastro.

La montagna Pelée fu così chiamata perchè l'eruzione avvenuta in altra epoca fece sparire sotto la cenere le erbe e gli alberi che rivestivano la montagna.

L'ultima eruzione risale al 1851.

La città per la sua situazione è indifesa dalle eruzioni vulcaniche della montagna Pelée.

Dieci anni fa la Martinica fu vittima di un ciclone. Le case di Fort de France rimasero distrutte. Villaggi interi furono atterrati dal vento. Quaranta borghi sparirono dalla carta geografica e trenta navi vennero gettate sulla costa.

(S) **Parigi** 9. — L'*Agenzia Havas* comunica la nota seguente:

Il ministro delle colonie Decrais ha ricevuto alle ore 6 pom. dispacci del segretario generale del Governatore della Martinica.

Il primo dispaccio, in data dell'8 corrente dice che le comunicazioni sono interrotte fra Saint Pierre e Fort de France. Corre voce che l'eruzione abbia distrutto Saint Pierre. Il dispaccio aggiunge che in assenza del Governatore ha inviato in soccorso tutte le navi disponibili.

Un secondo dispaccio conferma la distruzione della città da una pioggia di fuoco. Dice che l'incrociatore *Suchet* non potette raccogliere che pochi feriti e suppone che la popolazione sia completamente distrutta.

Non ha notizie del Governatore.

(S) **Londra**, 9. — Il *Colonial Office* ha ricevuto la conferma dell'eruzione vulcanica nelle Antille e specialmente a Saint Vincent, ma sembra che la più importante sia quella della Martinica. Mancano i particolari. Si attendono notizie fra 48 ore da navi partite da Santa Lucia.

I giornali pubblicano dispacci da New York, i quali annunziano che alla Guadalupa regna costernazione in seguito ai terremoti, che fanno temere una catastrofe.

Sports

Congressi ciclistici in Roma — *Facilitazioni ferroviarie* — La Direzione gen. delle ferrovie italiane hanno concesso lo sconto sui biglietti di andata e ritorno per e da Roma, per coloro che parteciperanno al V Congresso della « Union cycliste internationale » ed al XXVIII Congresso dell'Unione velocipedistica italiana, i quali avranno luogo in Roma, nei giorni 7 e 10 giugno, in occasione dei *Campionati ciclistici mondiali*.

Il ribasso sul prezzo normale dei biglietti varia a seconda delle distanze da percorrersi e raggiunge il 50 per 0/0 nei percorsi superiori ai 400 kilometri.

La durata della validità dei biglietti a prezzo ridotto è: dal 4 al 15 giugno per l'andata a Roma e dal 12 al 17 giugno per il ritorno.

Per usufruire di detta concessione, ottenuta dall'Unione velocipedistica italiana, è necessario chiedere alla Segreteria di questa (Alessandria, via Garibaldi n. 3) l'apposito modulo che verrà gratuitamente fornito ed inviato a volta di corriere.

Campionati ciclistici mondiali 1902 — La « National Cycling Association » degli Stati Uniti d'America ha inviato il suo corridore *Lawson* a contendere il « Campionato del mondo di velocità per professionisti ».

E' la prima volta che il Lawson corre in Europa, e la fama di cui egli gode in America fa ritenere che sarà un forte competitore per i nostri europei per l'ambito titolo di « Campionato del mondo ».

Lawson non correrà che il campionato in Roma nel prossimo giugno ed alcuni « matchs » a Parigi nel velodromo « Parc des Princes ».

Corse del 9 maggio a Kempton Park.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

The Kempton Park May Plate (25,000 frs - 2000 metri).

1. *Friar Tuck*, 3 anni, da Friar 's Balsam e Galopin, del duca di Portland.

2. *St. Uncmber*, 3 anni, da St. Serf e Uncommon, di Mr. W. Raphael.

3. *Preen*. 3 anni, da Sheen e Coquette, di Lord Carnarvon.

(14 iscrizioni).

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Terzo stato* è una strana commedia di Luciano Descaves, in cui l'autore ha voluto dimostrare che una donna divorziata, anche se vive con un amante, può dare una buona educazione alla propria figlia legittima. Secondo lui tutto sta nel salvare le apparenze, e rimaner *corretta* anche nella... scorrettezza.

Tesi ardita, ma che il Descaves ha trattato bene, dipingendo però a colori troppo vivi il marito separato. Il successo è stato buono; quanto alla persuasione... questo *terzo stato* di donne, non oneste nè disoneste, ancora non è riconosciuto dalla legge, e sarà difficile che lo sia in avvenire.

— A Bergamo, *La nonna*, del Catastini è stata ascoltata con molto favore ed applaudita.

Vuol dire che il nostro pubblico, per quanto un po' scettico, ama ancora le cose gentili.

— Al Teatro Antoine di Parigi ha avuto buon esito una scenetta di Adolfo Mayer: *La domani di una prima rappresentazione*. Due illustri artisti, marito e moglie, litigano perchè i giornali hanno raccontato delle cose che fanno poco onore alla signora; ed egli arriva a proporre il divorzio; quand'ecco giunge un impresario che propone loro un giro artistico, rappresentando la commedia, che la sera precedente ha avuto così buon esito. Così la gloria e la vanagloria riconciliano i due sposi.

— Oscar Méténier ha tratto dalla novella di Guido de Maupassant *Boule-de-suif* una commedia in tre atti, che è piaciuta al pubblico, benchè l'azione sia sembrata un po' diluita.

Lirica. Al *San Carlo* di Napoli, la sig.a Rina Giacchetti ha ottenuto un nuovo trionfo nel *Mefistofele*.

L'avvenentissima artista, già così bene accetta a quel pubblico, ha dato altra prova del suo mirabile valore, ed il suo canto, la sua voce, la sua efficace dizione hanno mandato in visibilio il pubblico.

Applausi e *bis* non si contavano più ed i giornali cittadini sono unanimi nel tesserne le lodi.

Arte. — In una vendita all'asta di porcellane antiche a Londra un paio di vasi di Nankin, rimontanti alla Dinastia Kang-He, sono stati aggiudicati per 1100 sterline; e un paio di giardiniere, appartenuti alla Regina Maria Antonietta, per 1050.

A Parigi un quadro di Pettenkofen, *L'attelage de Boeufs*, è stato venduto per 6300 franchi, e un altro, *Un pozzo in Ungheria*, dello stesso, per 1000; *La Couture*, quadro di Chaplin, ne ha fruttati 1450.

— In una vendita all'asta di incisioni a colori, a Londra, una collezione dei *Gridi di Londra* di F. Wheatley fu aggiudicata per 488 sterline e 10 scellini; *La porta del signore* e *La porta del contadino*, incise da Duteran da quadri di Morland, per 199 sterline e 10 scellini; *Fanciulli che pescano* e *Fanciulli che raccolgono more*, incisi da T. Dowe da quadri di Morland, per 105 sterline.

— Vendita di quadri all'asta, a Parigi.

Il Parco di Pourville, di Claudio Monet, L. 24,000; *Fanciullo e cane*, di Carrière, 24,000; *Rebecca alla fontana*, di Corot, 9000; *La pensée*, di Renoir, 23,500; *Gelée blanche*, di Sisley, 15,100; *L'onda*, di Courbet, 6100; *Ninfa*, di Henner, 8800; *Lezione di canto*, di Royhet, 10,600; *Canale a Venezia*, di Ziem, 13,500; *Costantinopoli*, pure di Ziem, 6100.

Concorso. — In occasione della 1.a Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, che ha luogo nel parco del Valentino, a Torino, con una corona di altre Mostre internazionali agrarie, sportive, industriali, la Direzione del periodico torinese *Forum* apre un Concorso nazionale per una Cantata popolare. All'autore della canzone premiata verrà consegnata la somma di lire cento.

Il poeta è lasciato libero di scegliere quella forma lirica che più ritiene opportuna, purchè sia adatta ad essere musicata.

Il termine per l'invio della canzone scade il giorno 25 corrente maggio.

I concorrenti dovranno inviare il manoscritto franco di porto alla Direzione unitamente ad una scheda suggellata contenente il loro nome; ogni manoscritto dovrà portare un motto ripetuto sulla busta per le consuete constatazioni della persona del vincitore del concorso.

Compongono la Commissione aggiudicatrice del premio i signori: Giacomo Albertini (Mario Leoni); prof. Carlo Bernardi; avv. E. A. Bertà (Doctor Alfa); prof. Domenico Lanza; prof. Dino Mantovani; Cesare Traversino.

Per musicare la canzone premiata verrà aperto un Concorso fra musicisti, con assegnazione di un nuovo premio di lire cento.

Per cura della Direzione del periodico e del concorso di Società corali e Bande musicali, la cantata sarà eseguita durante i festeggiamenti dell'Esposizione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 10 Maggio 1902 — S. Isidoro

Leva il Sole alle ore 4.58 m. — Tramonta alle 7.15 s.
Leva la Luna alle ore 7.14 m. — Tramonta alle 10.11 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

Quarantore. - Dal 10 al 12 a S. Agnese fuori le Mura.

BOLLETTINO METEORICO.

9 maggio ore 15.

Europa: pressione massima 771 al Nord-ovest dell'Irlanda, minima 748 sull'alto Tirreno.

Italia 24 ore: barometro notevolmente diminuito ovunque fino otto mm. in Emilia, Marche e Toscana; temperatura diminuita; venti forti di levante in val Padana, intorno ponente in Sardegna, del 3.o quadrante nel medio Tirreno; pioggie tranne che all'estremo Sud e Sicilia: qualche temporale sul versante Tirrenico, medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario in Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggie: venti moderati o forti settentrionali in val Padana, intorno a ponente sulle isole, forti o fortissimi di Libeccio sul medio e basso versante Tirrenico; mare agitato, medio Tirreno tempestoso.

La depressione di ieri è passata sul golfo Ligure raggiungendo un minimo di 748; massimo barometrico 758 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti in val Padana forti o fortissimi del 3.o quadrante al centro e Sud, intorno a ponente sulle isole; cielo nuvoloso; pioggie specialmente al Nord e centro; mare in generale agitato, Tirreno molto agitato.

Monoverbo.

CRC

Spiegazione del Passatempo precedente:

o, inverno, niveo, veroni, invero
nè, in, verno, noveri, nevi, rovine, inno.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 MAGGIO.

Gamba Tommaso, ferrov., con Beccacci Florinda
Serapiglia Antonio, lastrasc., con Fiorucci Nazarena
Isidori Roberto, rappresent., con Sciommeri Rosa
Dubedout Francesco, addetto Ambasciata di Francia, con Tarsitano Isolina
Mancini Liberato, facch., con Orecchia Italia

Nati e morti denunziati nei giorni 6 e 7 maggio.
Nati 49.
Morti 47 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Avoli Amalia fu Giuseppe, Roma, 58, coniug.
Giunti Giusto fu Ranieri, Firenze, 48, coniug.
Segatori Agrippina fu Mariano, Tivoli, 60, nubile
Petriagi Simone fu Giuseppe, Acqua Canina, 64, coniug.
Pacchiarotti Antonio fu Filippo, Terni, 66, coniug.
Metafora Vincenzo di Giovanni, S. Giovanni a Ted., 29, coniug.
Gioacchini Annunziata fu Giuseppe, Fara, 74, coniug.
Croce Michelina fu Bartolomeo, Mandela, 57, coniug.
Carini Giovanna fu Serafino, Roma, 26, coniug.
Forti Paolo di Arcangelo, Ischia di Castro, 14
Alberti Filippo fu Pietro, Roma, 84, ved.
Bovoloni Lavinia fu Giuseppe, Todi, 77, ved.
De Lauri Maria fu Gaetano, Prossedi, 29, nub.
D'Innocenzi Rosa fu Benedetto, Reiano, 49, coniug.
Chicca Filippo fu Luigi, Roma, 68, cel.
Ruffini Anna fu Antonio, Roma, 50, coniug.
Groghi Francesco fu Giuseppe, Viterbo, 30, coniug.
Pantalone Teresa fu Pietro Antonio, Francavilla a Mare, 43, coniug.
Petronzi Alfredo di Bernardino, Magliano dei Marsi, 16
Pini Giuditta fu Giacomo, Roma, 60, coniug.
Savini Filippo fu Bernardino, Anticoli Corrado, 72 ved.
Scelsi Giacinto fu Benedetto, Callesano, 76, coniug.
Tarugi Sofia fu Cristoforo, Monte Pulciano, 71 ved.
Worthigton Maria fu Enrico, Dover, 54 coniug.
Marinelli Filomena fu Salvatore, Civitavecchia, 70, ved.
Brunetti Giulia fu Luigi, Roma, 63, nub.
Iacurti Filippo fu Bonifacio, Roma, 71, ved.
Baglini Giovanni di Luigi, Roma, 9
Finotti Giovanna di Benedetto, Donada, 58, coniug.
Cipolletti Guendalina fu Pietro, Roma, 27, coniug.
Perucci Isabella fu Michelangelo, Apiro, 69 coniug.

Il Cav. Ing. Carlo Ducci, vivamente commosso per le dimostrazioni di affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita della sua amata consorte

Amalia,

ringrazia, unitamente alla propria famiglia, tutte le gentili persone che vollero prender parte alla mesta cerimonia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici e Ciarocchi — P. M.: cav. Calabrese — Dif.: Bonacci, G. Palomba, Rosi, Positano, Urbani e Ciraolo.

Omicidio e rapina.

Il carrettiere Carolippo Calabresi la mattina del 24 febbraio del 1901, grondante sangue dalla faccia, si presentò in casa di alcuni suoi parenti in via P. Umberto e raccontò di essere stato aggredito in via dei Sabelli da alcuni sconosciuti e derubato del portamonete contenente poche lire.

Fu accompagnato a S. Antonio e medicato, ma dopo pochi giorni morì a Palestrina per infezione tetanica.

In base ad alcune notizie fornite da lui a certa Rosa Conterni furono rinviati a giudizio: Cesare Maurizi di anni 25, da Roma, macellaio; Oreste Millanto di anni 24, da Porto S. Stefano, calzolaio; Pietro Jannucci di anni 34, da Segni, vignarolo; Giovanni Onofri di anni 24, da Anagni, muratore; Carlo Antonelli di anni 21, da Roma, pastaio e Saverina Giovanelli di anni 29, da Giuliano, per rispondere il primo di ferimento seguito da morte a scopo di rapina e gli altri di cooperazione.

Il P. M. sostenne l'accusa soltanto per il Maurizi e la Giovanelli, escludendo la rapina ed accordando in loro favore la concausa.

I giurati ritennero il Maurizi colpevole di lesioni volontarie guaribili in 20 giorni e la Giovanelli, a maggioranza di 7 voti, di concorso col beneficio delle attenuanti.

La Corte condannò il Maurizi a 3 anni di reclusione e a 2 di vigilanza speciale e la Giovanelli a 15 mesi.

Gli altri imputati furono assolti.

Tribunale - Sezioni penali.

A Gaetano Ceccarelli di anni 27, da Gubbio, falegname, senza fissa dimora: 2 anni e 10 giorni di reclusione e L. 60 di ammenda - ad Attilio Gallini di anni 20, da Roma, verniciaio, ab. in via S. Giovanni in Laterano 109: 20 mesi - e a Nicola Crescenzi di anni 20, da Cittaducale, muratore, ab. in via P. Amedeo 24: 20 mesi e 8 giorni, per avere la notte del 5 marzo, mediante scasso, rubato danaro ed altri oggetti nell'osteria di Francesco Pompili in via Fabio Massimo.

Per i fatti di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 9, ore 17,50 — Il P. M. scagionati nella sua requisitoria il Summonte e l'Orlando dall'accusa di falso formulata dalla Commissione d'inchiesta, ha domandato che questi venissero rinviati al giudizio per rispondere di eccesso di potere.

Una vecchia causa di milioni.

Corte d'appello di Trani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Trani, 9, ore 17,15. — Dopo sei giorni di viva discussione la nostra Corte, cui dalla Cassazione di Roma era stata rinviata la causa contro Capocchioni, imputato di aver falsificato il testamento del milionario calabrese Cosentini, che lo aveva istituito erede, ha emanata sentenza, eguale alle precedenti, di assolutoria per inesistenza di reato.

La parte civile — i parenti — era rappresentata dagli avv. Alimena, Cotugno e Serra; la difesa dagli avvocati Rosano, Barzilai, Vastarini-Cresi, Bisceglia e Lambert.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un curato e la corrida dei tori.

(S) **Siviglia**, 9. — A Casariche, il curato avendo vietato una *corrida* di tori, il pubblico invase la Chiesa commettendo profanazioni. Il curato salì allora sul pergamo per annunciare che la *corrida* avrebbe avuto luogo. La folla udendo ciò emise degli evviva e si abbandonò ad una chiassosa dimostrazione di gioia.

Dalla Provincia Romana

Tivoli, 9. — Stanotte nella Villa Adriana il carrettiere Pietro Rossi d'anni 50 da Tivoli altercando per il passaggio libero sulla via con Bellardino Fattori e con il figlio di questo Luigi, pure carrettieri, ne è stato ferito con un colpo d'accetta e con uno di randello nel capo. Il Rossi è morto dopo poche ore.

Gli autori dell'omicidio sono stati arrestati.

Un fortunale.

(S) **Civitavecchia**, 9. — Imperversa un fortunale da libeccio che produce gravi danni.

Due piroscafi carbonieri, rotti gli ormeggi, hanno incagliato.

Il nuovo faro e gran parte del muraglione del nuovo antemurale sono crollati.

La Regia marina presta pronti soccorsi.

La tempesta non accenna a calmarsi.

Anzio 9. — A causa di un furioso temporale la goletta *Dionisia*, condotta dal capitano Arvagnitt, carica di cemento e di altre merci, è andata a frangersi sulla spiaggia.

Gli addetti alla R. Società di salvataggio coadiuvati dai giovani Gustavo Antonio Crescenzo, Salvini Costantino e Lorenzo Tulli, prestarono il loro pronto soccorso per salvare l'equipaggio composto di 6 persone.

Tutta la popolazione è accorsa sulla spiaggia.

Sotto un treno

Albano 9. — Alle 14.30, presso il disco della stazione ferroviaria della Cecchina, il treno 956 ha investito certo Angelo Dianco, da Monte S. Giovanni Campano, producendogli gravi ferite alla testa e la frattura della gamba sinistra.

Il ferito è stato trasportato in grave stato al civico ospedale.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 15.1 — Minimo 11.6.

Vaticano. — Ieri mattina alle 11 1/2, il Papa ricevette nella sala del trono, col cerimoniale solenne, l'Ambasciata straordinaria di Spagna, che presentò al Pontefice il dono della Regina Reggente e gli augurî pel Giubileo.

Il Papa ringraziò del dono e fece voti per la prosperità della Dinastia spagnuola.

La Missione, dopo l'udienza pontificia, si recò a complimentare il cardinale Rampolla.

— Sono arrivati 700 pellegrini livornesi.

Arrivi e partenze. — L'ambasciatore di Germania è partito per Pistoia.

— Sono poi partiti per Perugia l'ambasciatore di Russia e per Genova il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna.

Giunta Amministrativa. — Il prefetto Colmayer ha ieri presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela delle Opere Pie e dei Comuni.

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio comunale adunatosi in seduta pubblica dopo l'approvazione del verbale passò in seduta segreta.

Furono esaurite la maggior parte delle proposte all'ordine del giorno relative al personale.

La bonifica dell'Agro Romano. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, essendosi proposto dalla Giunta un contributo di spesa, per accordi col Ministero di agricoltura, onde portare un nuovo centro di distribuzione di acqua Marcia nei pressi dell'Annunziatella nella tenuta di S. Alessio, il consigliere Tolli insorgeva contro la proposta della Giunta, sostenendo che il Governo coll'acquisto di quella tenuta aveva guadagnato 600,000 lire !! e quindi poteva ben provvedere alle ulteriori esigenze con la somma degli utili accumulati.

Il Consiglio approvò la proposta e fece bene, anche perchè le affermazioni del consigliere Tolli non erano, a dirlo con cortesia, esatte.

La tenuta di Sant'Alessio, già dei conti Mignanelli Gentileschi, della superficie di ett. 261, fu espropriata dal Ministero nel 1891; dedotti ett. 80 che il Ministero si riservò per il Campo sperimentale, rimasero ett. 181, che furono divisi in undici appezzamenti, ora divenuti 14 per successivi frazionamenti.

Ai Gentileschi fu pagato il prezzo di L. 269,012.85: dedotto da questa somma il valore del Campo sperimentale per L. 108,216, la superficie di Ett. 181 divisa, come abbiamo detto, negli undici appezzamenti, fu messa all'asta per L. 163,200 e aggiudicata per L. 206,547; l'aumento dunque avuto nell'asta, fu di L. 42,347.08.

Noi togliamo queste cifre dalle relazioni ufficiali presentate al Parlamento, e non sappiamo dove il consigliere Tolli abbia trovate le sue 600,000 lire!

E' poi da osservare che essendo in facoltà degli acquirenti di pagare il prezzo in 25 annualità, il beneficio delle 42,347.08, sarà risentito dallo Stato al 30° anno, perchè il pagamento delle annualità decorre dal 5° anno dell'acquisto e nei

primi cinque anni l'acquorente paga il solo interesse del prezzo.

Nè si può dire che il consig'iere Tolli abbia equivocato con l'altra tenuta « Bocca di Leone » perchè questa tenuta, già appartenente alla Casa Casali Del Drago, fu venduta all'asta per Lire 248,000, e questo prezzo, per transazione avvenuta con Monsignor Casali, fu interamente a lui pagato. Quindi nessun guadagno.

Ma Giunta e Consiglio fecero opera savia ad intervenire col contributo dell'acqua, in quella zona, ove è sorto un centro abitato, ove dimorano stabilmente nelle nuove case coloniche 130 persone, senza calcolare la presenza dei lavoratori avventizi, chiamati per i maggiori lavori della stagione.

Non era proprio umanitario, a parte ogni questione igienica, che quella gente dovesse cercare nei fossi di S. Alessio o di Grottaperfetta l'acqua per dissetarsi e per gli usi domestici, mentre, nelle vicinanze della città, tanta se ne perde senza profitto.

Del resto, un altro documento non sospetto di ufficialità, esamina i risultati ottenuti col sistema adottato dal Ministero di Agricoltura per bonificare e colonizzare l'Agro Romano, ed è la relazione dell'ing. Cadolini, compilata in seguito alla inchiesta fatta dalla Società degli agricoltori italiani.

La relazione Cadolini purtroppo lamenta che l'esperienza siasi limitata a tre sole tenute, e dice che se le espropriazioni, frazionamenti, rivendite fossero stati di più molto di più si sarebbe ottenuto per la bonifica delle campagne vicine a Roma, nel periodo di oltre un quindicennio da che ha vigore la legge. Ma se la legge non assicurò al Ministero di Agricoltura, i mezzi finanziari per la sua esecuzione, se con le anticipazioni ottenute, non potè estendersi l'azione, oltre tre tenute, in queste i risultati ottenuti portarono a vedere trasformati i pascoli in aziende coltivate, a veder sorgere case e stalle, a vedere popolate di famiglie coloniche campagne ove una volta dimorava il solo guardiano. E l'intervento del Comune di Roma in quest'opera colonizzatrice che sebben lentamente, avviene nel suo territorio, è savio e conforme a giustizia. Noi abbiamo più volte detto che, nella questione dell'Agro romano, il Comune di Roma non poteva, nè doveva disinteressarsi, e, come lo abbiamo lodato quando con generosa elargizione è intervenuto per i concorsi a premi, così lo lodiamo ora che concorre col Ministero di Agricoltura a dar da bere agli assetati di S. Alessio e ne avrà le benedizioni di quella nuova popolazione, più grandi se l'acqua giungesse loro per la prossima estate.

Pel Convitto Nazionale. — Alcuni giornali hanno data la notizia che il ministro della P. Istruzione avrebbe divisato di acquistare il palazzo Spallanzani in via Aurora per adibirlo a nuova sede del Convitto Nazionale di Roma.

A noi questa notizia pare alquanto inverosimile, giacchè il detto fabbricato non può davvero corrispondere alle esigenze speciali di un Istituto importante qual'è il Convitto Nazionale della capitale, sia per la ristrettezza degli ambienti, sia per la loro disposizione, essendo stati costruiti a tutt'altro scopo, sicchè per adattarli occorrerebbe una spesa ingente, che sarebbe, se non eguale, poco meno inferiore al costo di un fabbricato nuovo, costruito con tutte le esigenze richieste da un grande e spazioso Convitto.

Echi della festa degli alberi. — Il Ministro dell'Interno, per mezzo del prefetto, ha comunicato al Comando delle guardie municipali il suo compiacimento ed encomiato il tenente Saraiva ed il maresciallo Giovanni Busca pel modo come fu condotto il servizio in occasione della festa degli alberi.

VI Gara nazionale di tiro a segno. — La Commissione esecutiva della IV Gara generale ha ieri disposto per l'invio delle carte di riconoscimento per i tiratori esteri che intendono intervenire alla IV Gara generale di tiro a segno nazionale.

Le carte sono state spedite al signor presidente dell'Unione delle Società di tiro di Francia a Parigi, per i tiratori francesi; al signor presidente della Confederazione dei tiratori tedeschi a Norimberga, per i tedeschi; al signor presidente della Società dei carabinieri svizzeri a Berna, per gli svizzeri; al signor presidente dell'Unione dei tiratori austriaci a Vienna, per gli austriaci.

In conseguenza, i tiratori esteri dovranno rivolgersi ai rispettivi signori presidenti delle Unioni dei tiratori.

Con le predette carte di viaggio potranno essere acquistati biglietti ferroviarii di 3.a classe, colla riduzione del 70 per cento, dalla stazione di confine a Roma e ritorno.

I tiratori potranno anche passare dalla 3.a alla 2.a e 1.a classe e viaggiare così nei treni diretti, pagando la differenza ridotta del 50 per cento. Tale passaggio potrà essere fatto a volontà di ciascun tiratore per tutto il percorso, o per quel tratto di viaggio che desiderasse. Ai tiratori vengono concesse due fermate, tanto per l'andata che pel ritorno.

I biglietti a tariffa ridotta, com'è indicato sulla carta di viaggio, sono ammessi dall'11 corrente al 10 giugno p. v.; avvertasi però che la carta non sarà più valida pel viaggio di ritorno se il tiratore non avrà preso effettivamente parte al tiro, in prova di che il modulo di ritorno dovrà portare apposito visto del segretario generale della Commissione esecutiva della gara.

La Commissione esecutiva ha ora eseguito il sorteggio per stabilire il turno che dovranno osservare le Società di tiro a segno per eseguire il tiro collettivo. Siffatto sorteggio è stato ritardato di 5 giorni in seguito alla proroga al 5 maggio accordata alla Società di tiro per l'iscrizione alla categoria I. I risultati del sorteggio sono riuniti in un libretto che viene spedito a tutte le Società.

Il sorteggio è stato eseguito prima per provincia, poi fra le Società di ciascuna provincia.

Camera di commercio. — La Camera di commercio comunica le seguenti notizie sul mercato delle lane a Londra:

Prezzi lane aumentarono: Merinos 7 1/2 – Capo 7 1/2 – Crossbreds 10 0/0.

Pro Ercole Rosa. — Stamane alle ore 10 nello studio del grande scomparso Ercole Rosa (Passeggiata di Ripetta, 37), riunione del Comitato provvisorio onde prendere una deliberazione definitiva per la nomina del Comitato esecutivo per l'erezione di un monumento ad Ercole Rosa.

Reale Accademia Filarmonica Romana. — Un esito splendido ebbe iersera il concerto tenutosi nella sua sede al Palazzo Bernini da questa antica e fiorente associazione.

Presero parte il violinista G. Pardo, la pianista signorina L. Costantini e la signorina Maria Molinari, applauditissimi tutti e tre, specie l'ultima, dotata di un'ottima voce, dolce, estesa e perfettamente intonata, una artista veramente completa.

Escursione Archeologica. — Domani, in occasione della festa annuale dei santi Nereo ed Achilleo, che il Collegio dei Cultori dei martiri celebrerà alle loro catacombe sulla via Ardeatina, il sig. Romolo Ducci ad iniziativa della Società generale operaia romana, illustrerà la via Appia dalla porta Capena alla chiesa « Domine, quo vadis ». Quindi, visita della vetusta basilica di S. Petronilla e delle adiacenti catacombe, dove il conferenziere, alle ore 16 1/2, per gentile invito dell'illustre archeologo sig. comm. Orazio Marucchi, illustrerà le memorie storiche dell'insigne ipogeo dei Flavi cristiani.

Convegno alle ore 15 precise in via della Moletta in fondo a via dei Cerchi.

Tutti possono intervenire.

Circolo giuridico. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Gli argomenti iscritti nell'ordine del giorno sono di grande interesse per l'avvenire del Circolo e questa riunione acquista una eccezionale importanza. I soci quindi sono invitati a intervenire numerosi.

Associazione Trieste-Trento. — Domani alle ore 16 nella sala Umberto I, promosso dall'Associazione Trieste-Trento fra gl'italiani d'oltre confine, avrà luogo un trattenimento poetico-drammatico con intermezzi musicali a scopo di beneficenza. L'attraente programma è sicura promessa della riuscita di questo filantropico trattenimento.

Ricreatorio Pestalozzi. — Ieri l'altro gli alunni più diligenti ed assidui di questo Ricreatorio visitarono il museo zoologico della Sapienza; gli altri si recarono a giuocare a tamburello sui prati dell'Acqua Acetosa.

I primi furono ricevuti con affabilità dal chiarissimo prof. Carruccio, ed ebbero le spiegazioni necessarie da un cortese assistente.

Dopo aver conosciuta la fauna della provincia di Roma, passarono ad osservare quella di tutto il mondo.

I giovinetti si fermarono in ultimo ad ammirare la splendida collezione d'uccelli, dono del Re e la colossale foca uccisa da S. M. la Regina Elena in un viaggio nelle regioni nordiche.

Il vaticinio di Capi. — E' uno dei canti di Roma antica, di Tomaso Babington Macaulay, tradotto magnificamente dal marchese Alessandro Ferraioli, che in questi geniali lavori d'arte si riposa dalle ricerche e dagli studi severi, che va compiendo sul pontificato di Leone X.

Questo canto celebra il trionfo del console Mario Curzio Dentato sul Re Pirro e sui Tarantini nel 479 di Roma: e Capi, il vecchio romano, profetizza a Romolo che la città da lui fondata diventerà la signora del mondo.

Certo, scritto migliore non si poteva scegliere per ricordo delle feste Palilie, celebrate pochi giorni or sono, e al marchese Ferraioli ne va data lode e per il pensiero e per la efficace traduzione dell'inno del poeta inglese.

Nel mondo giornalistico. — Si afferma che il giornale l'*Italie* ha cambiato nuovamente di proprietario ed è stato acquistato dalla nuova Banca franco-italiana, che ha impiantato da poco una succursale in Roma, ad un prezzo molto più modesto di quelli che d'ordinario si praticano a Parigi. E' vero che il giornale per sè era da parecchio alquanto passivo.

All'Associazione della Stampa. — Questa sera, alle 9 1/2, nella grande sala dell'Associazione della Stampa il prof. Levi-Morenos, terrà una conferenza sul tema: « Per i pescatori dell'Adriatico, » illustrata da proiezioni.

Associazione Nazionale Pedagica — Sotto la presidenza del prof. Giacomo Tauro, si è nuovamente riunita la Commissione direttiva del Gruppo Romano, che ha udito e approvato le relazioni delle professoresse Adele Menghini, Maria Crainz e Rosalia Rocco Acanfora, e del prof. Tauro sulle riforme da apportare al regolamento delle Scuole Normali.

Queste relazioni saranno sottoposte all'assemblea plenaria dei soci, che avrà luogo alle 10 ant. domani, domenica, nei locali della R. Scuola Normale Vittoria Colonna.

Le conclusioni saranno subito trasmesse all'on. Nasi.

La Commissione direttiva diede da ultimo incarico al prof. Beniamino Rinaldi di riferire sul tema « Pensioni agli orfani delle insegnanti. »

Associazione elettrotecnica italiana. — L'ultima delle annunciate conferenze pubbliche sperimentali sarà tenuta domani alle ore 10,30 nell'Aula di Chimica della R. Scuola degli Ingegneri (via delle Sette Sale presso S. Pietro in Vincoli), dall'Ing. G. Giorgi sul tema: « La pila » (conf. II).

Società di M. A. fra gl'impiegati. — Quest'oggi assemblea generale straordinaria dei soci per le elezioni: di un vice presidente e di un segretario delle assemblee — del Consiglio d'amministrazione (presidente, 2 vice presidenti, 21 consiglieri effettivi, 3 supplenti) — del collegio dei sindaci (3 effettivi, 3 supplenti).

Le urne resteranno aperte dalle ore 17 alle 23.

Ove alla chiusura delle urne si constatasse la mancanza del numero legale, l'assemblea resta indetta per il successivo lunedì 12 alle ore 21.

All'Università popolare. — Parlando sulla igiene della donna, il prof. Alessandro Regnoli terminò ieri al Collegio Romano le sue interessanti lezioni. Il pubblico veramente eletto e numeroso rimunerò il dotto conferenziere con vivissimi applausi.

— Oggi alle ore 21 daranno lezione: Il prof. Tomassetti: Roma nel secolo XIV (Cola di Rienzi) — Il prof. Milesi: Politica positiva.

Il Comizio dei repubblicani. — La Questura smentisce di aver proibito il Comizio della Federazione laziale indetto per ieri sera.

A noi la notizia della proibizione fu portata dal segretario della Federazione sig. Ravasini.

Forse si tratta di un equivoco fra la Federazione e la Questura.

In ogni modo la riunione non ha avuto più luogo.

Il laboratorio di S. Caterina. Via Monserrato 149 proseguirà, a richiesta, le vendite anche nei giorni di Sabato 10 e lunedì 12 maggio. I prezzi sono modicissimi.

Odoi protegge dal mal di denti!

Banca Mutua Popolare di Roma. — La *Banca Mutua Popolare* di Roma, col giorno 12 corrente, trasporterà i suoi uffici da piazza Campo Marzio 3 a piazza Poli 42, p. p.

Il Dott. Romanini Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie dà consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2. dalle 2 alle 6 p. - Tel. 2288.

Excursions aux lacs, et aux Châteaux Romains. — Service spécial de trains: pour MM. les étrangers.

Ligne Rome-Marino-Albano.

Aller de Rome – dep. 9h.45 et 12h.5.

Retour d'Albano – dep. 17h.42 – arrivée à Rome 18h.40.

Ligne Rome-Anzio-Nettuno.

Aller de Rome dep. 6h.15 et 9h.45,

Retour d'Anzio dep. 12h.20 et 19h.2.

Malattie vie urinarie. — Ospedale Necker di Parigi — Scuola del Guyon. — **D.r cav. Terranova** Via Nazionale N. 96, ore 12-17 p. t.

Spedizioni di vini, liquori, sciroppi: Buton. Piazza Trevi, Roma. Chiedere catalogo.

Due busti in marmo *(Re Umberto e Regina Margherita)*, eseguiti dallo scultore Tabacchi, si possono acquistare indirizzandosi per trattative a V. F. presso l'Amministrazione del giornale. — I suddetti busti sono esposti nella Galleria Andreoni, piazza del Popolo, nn. 19, 20 e 21.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 maggio 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Morte U.	Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	813	221	1034	34	3	37	20	2		4	26	823	222	1045
S. Antonio	137	256	393	3	3	6	2	1		1	6	136	257	393
S. Galla	147		147									147		147
S. Giovanni		539	539		17	17		7			7		549	549
S. Giaco	155	99	254	10	4	14		2	1	1	9	150	100	259
Consolaz.	78	22	100	5	2	7	4			1	1	82	24	106
S. Gallicano	79	148	227	3	3	6		3			3	82	148	230
	1409	1285	2694	55	32	87	27	15	1	7	52	1429	1300	2729

Contro una guardia di P. S. — Ieri alla stazione di Trastevere mentre Candida Angelotti, munita di foglio di via dalla questura, si trovava nel treno in partenza per Ronciglione, salì sul treno stesso lo stagnaro Amedeo Ruzzi, di 19 anni, il quale si permise di tenere un contegno poco corretto.

Richiamato a dovere dalla guardia di P. S. Lelio Del Cadia, il Ruzzi inveì contro di essa con parole oltraggiose, pugni e calci ferendola al labbro superiore.

Il Ruzzi fu arrestato e la guardia si recò alla Consolazione per farsi medicare la sua ferita dichiarata guaribile in 12 giorni, con riserva.

La confessione di un assassino. — Mariano Cruciata, mandatario dell'oste Buccellato nell'assassinio del cameriere Giovanni Volpini, commesso la notte del 6 aprile scorso in via del Pigneto, è stato accompagnato dai carabinieri sul luogo del delitto.

Il Cruciata, alla presenza del giudice istruttore avv. Fazioli, descrisse, con ributtante cinismo, i più minuti particolari dell'orribile assassinio.

Sul luogo si era radunata intanto una folla di persone, le quali rivolsero all'indirizzo del Cruciata invettive e contumelie.

Ancora l'accoltellato di via Salaria. — Il fotografo Amerigo Magnatti, accoltellato l'altra sera in via Salaria, ha ieri peggiorato, tanto che i medici disperano di salvarlo.

Dalle indagini praticate dal delegato La Valle e dal brigadiere Maneschi, della delegazione di P. Pia, è risultato che nell'osteria dei *Cacciatori*, fuori di P. Salaria, si trovavano due comitive che ballavano. Certo Filippo Campitelli, ballando con un tal D'Orazi, venne urtato. Ne seguì una questione subito sedata.

Uscito dall'osteria il Magnatti, accompagnato a P. Salaria le ragazze Angelina Bufacchi ed Enrichetta Odoardi, tornò verso la sua comitiva, composta di Bufacchi Umberto, Bianchini Luigi, D'Andrea Orlando, Campitelli Filippo, Petti Ernesto e Adolfo Trebbi, che si era fermata a questionare innanzi la metalleria Cagiati.

Il Magnatti, volendo prendere le difese del Campitelli, ci ricevette una tremenda coltellata al torace, che gli spaccò una costola.

L'autorità di P. S. crede di averne identificato il feritore, certo *Checchino*, che faceva parte dell'altra comitiva.

Sassata mortale — In seguito alle indagini fatte dal delegato Cattaneo Carlo fu arrestato l'autore del ferimento grave del contadino Orgarello nella tenuta di Pantano nella persona del pastore Ettore Simoni d'anni 20 da Zagarolo.

Il morto nella trattoria Baldinotti. — Giuseppe Solazzi, di 42 anni, da Montecarotto (Ancona) proprietario dell'osteria in piazza Campitelli, recatosi con la sua moglie Vincenza Cellini nella trattoria Baldinotti, fuori di porta San Giovanni venne colto da improvviso malore.

Il Solazzi cessava di vivere mentre lo trasportavano all'ospedale di San Giovanni.

I ferimenti di stanotte. — Circa la mezzanotte si presentava alla Consolazione lo stallino Giuseppe Bastiani, di 43 anni, da Castel di Lama (Ascoli), abitante nella scuderia del suo padrone Bosermann, in via Marforio, per farsi medicare una grave ferita di coltello al petto.

I medici lo dichiararono guaribile in 20 giorni, con riserva.

Il Bastiani narrò che poco prima, trovandosi, insieme al suo compagno di lavoro, certo Giuseppe, in una osteria in via della Bocca della Verità, era venuto a questione, causa una differenza sul conto del vino bevuto, con un altro individuo a lui sconosciuto, col quale, per caso, si era trovato insieme.

Usciti dall'osteria, la questione continuò e lo sconosciuto gli vibrò un colpo di coltello, quindi fuggì.

Alla vista del sangue anche il suo compagno Giuseppe si dette alla fuga.

Il Commissariato di Campitelli iniziò subito le opportune indagini.

— Al tocco Romeo Allegrini, di 49 anni, da Viterbo, abitante in via Ferruccio 24, cocchiere della Società romana dei tramway, si è presentato a S. Antonio con due ferite di coltello, una in direzione del cuore e l'altra alla schiena.

Interrogato dalle guardie di P. S. l'Allegrini dichiarò che mentre passava per via delle Marmorelle fu avvicinato da due sconosciuti, i quali, senza alcun motivo, gli vibrarono due coltellate.

I medici lo dichiararono guaribile in 12 giorni, con riserva.

Baruffe. — Il costruttore Luigi Sublime di 64 anni da Villafranca, in piazza dei Cerchi venne a questione per causa d'interessi, con Roberto Orioli ricevendone parecchi pugni sul viso.

Alla Consolazione il Sublime venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Il Sublime dopo medicato fece ritorno alla sua abitazione in via della Polveriera, 92, p. p.

Investimenti. — In piazza della Pilotta il contadino Francesco Latini, d'anni 24, da Cineto Romano, fu investito da un carro che trasporta il latte ai fratelli Nardi in via dei Crociferi, condotto da Filippo Locchi, riportando contusione al piede destro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Oggi il Concerto del 64° fanteria eseguirà, dalle ore 17 alle 18 1/2, il seguente programma musicale:

1. Puccini: « Inno a Diana » — 2. Verdi: « Ernani » scena e terzetto finale — 3. Apolloni: « Ebreo » Finale 2° — 4. Franck « Sinfonia di Festa » — 5. Verdi: « Otello » Fantasia.

Teatri di Roma

Costanzi. — Iersera, dinanzi ad un pubblico numerosissimo ed elegante, fu rappresentato il nuovo lavoro di Alfredo Testoni, *Quel non so che...*

La commedia del noto poeta dialettale, ottenne lietissimo successo.

Non possiamo riassumere tutte le scene divertenti che si succedono lungo tre atti per il desiderio della *Contessa Rinaldi* di essere amata con più calore dal marito e la sua idea originale di voler apprendere da una ballerina, *quel non so che...* per il quale le donnine galanti sanno affascinare ed incantare gli uomini.

E' nei tre atti un vero crescendo di brio, un dialogo scintillante di arguzia, riboccante di graziosi *motti di spirito* e si ride senza ragionare sulla verosimiglianza di ciò che succede.

Ha pure contribuito al buonissimo successo del lavoro la efficacissima interpretazione da parte della Reiter, della Nencioni, del Carini, del Bracci e del Dondini.

Il pubblico volle alla fine di ogni atto applaudire calorosamente l'autore e gli attori.

Molto ammirata come al solito la messa in scena.

Questa sera *Quel non so che...* si ripete.

Domani due rappresentazioni: con *Madame Sans Gene* nella diurna e con *Le sorprese del divorzio* in quella serale.

Quanto prima *La borsa o la vita*, commedia in 5 atti di Capus, nuova per Roma.

Valle. — Continuano sempre con crescente successo le repliche della graziosa commedia di E. Scarpetta *Nina Bonè*.

Quanto prima serata d'onore di E. Scarpetta con *Miseria e nobiltà*.

Adriano. — Il 17 corrente in occasione della 4.a gara internazionale del tiro a segno s'inizierà un corso di rappresentazioni straordinarie colla *Cavalleria rusticana* e coi *Pagliacci*.

L'esecuzione si annuncia con artisti di primo ordine. Direttore d'orchestra il cav. Carlo Sebastiani.

Nazionale. — Stasera *Le carambole dell'amore* e domani due spettacoli con *La signora dalle camelie*, protagonista la Vitaliani.

Quanto prima il nuovo dramma di Caputi *Le opere di Finnia*.

Quirino. — Continuano i successi del Leonidas e de' suoi animali intelligenti, i cui variati esercizi formano ogni sera l'ammirazione del pubblico.

Stasera consueto spettacolo.

Manzoni. — Un grande successo d'ilarità ebbe iersera *La frustata*, in cui, oltre al Mazzi, fu pure applaudito l'attore De Angelis, in cui onore davasi lo spettacolo.

Stasera replica e quanto prima *Tragine*, nuovo dramma di Rindi e Turchi, tratto dalle appendici del *Messaggero*.

Sferisterio Spagnuolo. — Due partite oggi della *pelota*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Quel non so che...*, ore 21.
Valle — *Nina Bonè*, ore 21.
Adriano — *Frisco*, ore 21.
Nazionale — *Le carambole dell'amore*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni — *La frustata*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, 17 e 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Approvò a grande velocità alcuni disegni di legge in gran parte di interesse locale ed iniziò poscia la discussione del progetto di modificazioni alla legge vigente per la riscossione delle imposte dirette.

Nessun incidente.

Anche ieri la Camera nelle votazioni segrete risultò, per la terza volta, non essere in numero legale.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione del bilancio di Grazia e Giustizia, col seguente ordine del giorno dell'on. Gallini:

« La Camera convinta essere necessario ed urgente provvedere onde, con le riforme opportune all'ordinamento della magistratura, l'amministrazione della giustizia corrisponda agli altissimi suoi fini;

« fa voti che le riforme promesse vengano sollecitamente tradotte in appositi disegni di legge.

Un' intervista con il ministro dei LL. PP.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino 9, ore 16.20. *(ermon)*. — Un redattore della *Gazzetta del Popolo*, intervistò il ministro Balenzano.

Questi gli dichiarò di aver buone speranze di poter soddisfare alle nuove domande degli impiegati amministrativi delle ferrovie, semprechè non si oltrepassi dal Governo il limite di quattro milioni di lire all'anno.

Assicurò che il progetto del fabbisogno finanziario sarà presentato entro questo mese e che sarà discusso certamente prima delle vacanze, perchè si possa dichiarare limpidamente la situazione finanziaria dello Stato.

Aggiunse che risolverà la questione delle ferrovie complementari con un solo progetto di legge senza carattere regionale e che spera di presentarlo alla Camera prima della fine di giugno. (!!)

A proposito della Cuneo-Ventimiglia, alla quale si raccorda il tronco per Nizza, il Ministro espresse il giudizio che il compimento ne potrà esser deliberato più presto.

Un preteso attentato

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 9, ore 14,50 — Stamane è qui giunta notizia che un giornale di Napoli — il *Pungolo* — ha pubblicato che qui vi era stato una specie di attentato al Re.

Non solo qui non è corsa neppure questa falsa voce, per un equivoco qualunque, ma vi posso affermare che non si è verificato durante questi giorni il più piccolo incidente, di quelli che pure sono possibili quando una città è affollata.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Acquisto di cavalli stalloni

Per la rimonta dei Depositi governativi di cavalli stalloni, l'on. Guido Baccelli, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, ha disposto che il ministero di agricoltura acquisti nel corrente anno alcuni cavalli interi, meticci o bimeticci ed orientali, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1899 o negli anni precedenti.

Le offerte di vendita dovranno pervenire al ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 15 giugno p. v., accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto e dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici.

Potranno esser visitati anche i cavalli non offerti direttamente al Ministero.

Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche, sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella e a tiro.

I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi una eccezione.

Per ogni stallone ritenuto idoneo sarà, all'atto della visita, indicato all'offerente il prezzo al quale potrà concludersi l'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dal Ministero dopo che avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite.

I cavalli stalloni, per i quali sarà pubblicato l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al Deposito più vicino alla residenza dei venditori.

Gli stalloni rimarranno in osservazione, per 30 giorni dalla data della consegna al Deposito, per accertare se siano immuni da vizi, difetti o malattie redibitorie.

Ministero Marina.

Il medico di 1ª cl. Cerelli-Vittori Augusto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « C. di Milano » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

I medici di 1ª cl. Migliore Nicola e Bottini Carlo Tommaso ed il medico di 2ª cl. Mazzucconi Michelangelo sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi « C. di Genova », « M. Minghetti » e « Troian Prince ».

Il medico di 1ª cl. Fratini Filippo è sbarcato dal piroscafo « Minas ».

Il medico di 2ª cl. Olivi Gerolamo è sbarcato dal piroscafo « Lombardia ».

— Il « Galileo » è partito da Hodeida e giunto a Camaran; la « C. di Milano » è partita da Palermo; la « Aretusa » è giunta a Taranto; la « Sicilia », la « Sardegna » la « Re Umberto » la « Filiberto » la « Morosini » la « Doria » la « Varese » la « Partenope » sono giunte a Gaeta.

Informazioni Estere

Scandali in Atene.

(S) **Atene, 9.** — Ephtaxias, già ministro nel gabinetto Theotokis, pubblica una lettera aperta, in cui accusa i suoi antichi colleghi di scandali finanziari, dichiarando che continuerà nelle sue rivelazioni. La questione eccita grandemente il pubblico; prevedonsi vivaci polemiche.

Nel Giappone.

(S) **Yokohama**, 9. — Il Consiglio di guerra giapponese ha assolto un colonnello comandante di reggimento e l'ufficiale pagatore accusati di saccheggio durante la guerra cinese.

FRANCIA

(S) **Nizza**, 9 — La Corte d'Assise ha assolto oggi penalmente Orsini che, durante una seduta del Consiglio municipale di Cabbe-Roquebrune, uccise a colpi di rivoltella il sindaco Bresiliano ed il vicesindaco Siyaud.

La Corte lo ha condannato però al pagamento di duemila franchi per danni verso la vedova Siyaud e di 500 franchi verso la famiglia Bresiliano.

Borse e Mercati

Roma. 9 maggio.

Mercato fermo sufficientemente attivo. Rendita contanti 103.85 a 103.82 1/2 fine corrente 104.05 a 104.

Rendita 4 1/2 interna 110.15.

Obbligazioni ferroviarie 341 dopo 339.50 — Obbligazioni Municipio di Roma 516 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 500.

Azioni Banca d'Italia 910 — Banca Commerciale 682 a 683 — Banco di Roma 129 a 128 — Credito italiano 502.

Le azioni del Gas ebbero affari a 965 e quelle dell'Acqua Marcia a 1242.

Più ferme le azioni Carburo trattate da 616 a 620 restando a quest'ultimo prezzo domandate.

Le azioni Omnibus ebbero qualche scambio sul prezzo di 286 e quelle dell'Immobiliare a 216.

Le azioni Forni elettrici furono pagate 84.50 a 85.

Il resto non ebbe affari fatti e venne quotato come segue:

Molini 74 a 73.50 — Risanamento 20 a 18 — Metallurgica 120 — Credito fondiario italiano 512 a 511.50 — Costruzioni Veneto 80 — Ferriere italiane 91 a 92 Zuccheri Romani 98 — Montecatini 137 — Zuccheri Valsacco 132 — Banco Gestioni 105.

Cambi più sostenuti:

Francia 102.02 1/2 — Londra 25.70.

Ore 18.30: Rendita 5 % 104.

Cambio dazio doganale 10 maggio L. 102.04

Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 102.15

BORSE ITALIANE — 9 maggio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 98	103 77	103 72	104 02
Id. fine	— —	103 97	103 95	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 25	110 30	110 30	110 37
Az. B. d'Italia	908 —	— —	910 —	908 —
» B. Generale	— —	35 75	— —	— —
» ferr. Medit.	453 50	453 50	454 —	453 50
» » Merid.	653 50	654 50	654 —	654 —
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	435 50	435 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	330 —	329 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	340 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 05	102 05	102 10	102 05
Berlino Id.	125 40	125 50	125 80	125 40
Londra Id.	25 71	25 72	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 73	25 51

Consolidati - Media uff. del Regno, 7 maggio.

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103.81	101.81
4 1/2 netto	110.17 5/8	109.05 1/8
4 0/0 netto	103.60 7/8	101.60 7/8
3 0/0 lordo	68,72 1/2	67.52 1/2

Genova. 9, ore 15.30. — Rendita 103.85 contanti 104,10 fine mese — Meridionali 653.50 — Mediterranee 453,50 — Navigazione 434,75 — Raffinerie 328,50 — Banca d'Italia 909 — Banca Commerciale 682,50 — Credito 500.50 — Carburo 620 — Acciaierie 1779 — Molini Alta Italia 316 — Savona 226.50.

Parigi, 9. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 20	101 15	101 17
» 3 1/2 0/0	102 —	102 02	102 —
ITALIANA 5 0/0	102 05	101 95	102 05
turca	26 20	26 22	26 20
spagnuola	79 45	79 45	79 27
russa nuova	— —	84 40	84 45
portoghese	29 25	29 12	29 15
ungherese	— —	103 20	103 90
Egiziano 4 0/0	— —	109 75	109 60
Banca di Parigi	1025 —	1021 —	1027 —
Banca Ottomana	— —	564 —	566 —
Credito Fondiario	— —	735 —	735 —
Azioni Suez	— —	3993 —	3992 —
Lotti Turchi	— —	113 1/4	113 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	640 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 %	2 %
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	36 77 1/2	— —	— —

Vienna, 9 migliore	7	9
C. austr.	670 —	671 75
R. aust. oro	120 55	120 60
Id. carta	101 75	101 75
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	93 50	93 50
C. Londra	24 06 3/4	24 06 1/2

Londra, 9 chiusura	9	9
N.i Cons.	95 1/4	95 3/16
Italiana	101 —	101 —
Turca	25 5/8	25 5/8
Egiziano	107 3/4	107 —
Argento	23 3/4	23 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10.000 - Rit. st.

Berlino, 9	7	9
Ital. cont.	101 80	101 80
f. mese.	101 80	101 80
Az. Merid.	— —	126 75
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0/0	66 60	66 70
» Merid.	66 30	66 30
» Roma.	102 10	102 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
C. Italia	79 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 2 maggio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	75	27	—	
Avena	20	25	20	50	
Olio di colza	61	75	60	75	
Spiriti	27	75	28	—	
Zuccheri	95	50	96	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

CAPITOLO I.

Sir Wilkie Robertson, baronetto.

Ciò fatto si coricò e dormì del sonno del bravo giovane che ha ben pranzato ed ha la coscienza tranquilla.

All'indomani alle otto meno cinque minuti, i nostri tre giovani arrivarono al Bas Meudon, dove Sir Walkie Robertson e i suoi testimoni li avevano già preceduti.

Questi ultimi avevano l'aria scontenta e la faccia allungata d'inglesi che si sono alzati a un'ora troppo mattutina e che non hanno preso il loro thè con tutto il raccoglimento che merita questa grave operazione.

Così tutti e tre sembravano decisi a mostrarsi feroci, ben lontani dal proporre qualche tentativo di pace.

Quando il terreno fu scelto, i due avversari si misero in guardia.

Carlo si mise allora a contemplare con un'ammirazione che non era esente da una certa ansietà, le membra erculee del suo avversario, il quale gettava uno sguardo di pietà sulla gracile figura di Lecomte sorridendo a fior di labbra.

Sotto un'apparenza quasi debole, Carlo nascondeva, al contrario, dei muscoli d'acciaio e un grande vigore sviluppato da un'educazione quasi completamente inglese come aveva voluto suo padre.

L'uno degli inglesi — il più vecchio — incrociò le spade, poi ritirandosi indietro disse:

— A voi signori!

La lotta divenne subito seria.

Carlo si accorse infatti dal modo come Robertson maneggiava l'arma, che egli era di prima forza.

Di più l'inglese aveva il vantaggio del terreno.

Così Carlo si promise d'esser prudente e di far uso di tutte le sue risorse.

Egli aveva veduto un giorno Lozès tirare con il suo maestro, ed aveva imparato un colpo per il caso di trovarsi a fronte d'un personaggio di une statura così colossale come quella di Sir Robertson.

Al momento quando questo ricordo gli traversava lo spirito come una inspirazione, Carlo si curvò, e attese il colpo del baronetto.

Questi fece un passo indietro, e indicando Carlo ai suoi testimoni:

— Il signore fa le sue preghiere, diss'egli ed ha ragione perchè tra poco lo spedisco.

— Provate — disse Carlo — che questa bravata rendeva fremente

L'inglese rimboccò tranquillamente colla mano sinistra la manica dritta della sua camicia.

— Voi mi costringete signore — continuò egli — ad inchiodarvi a terra come una farfalla sulla carta.

Carlo non rispose, ma si rialzò vivamente.

Le sue labbra erano livide i suoi occhi si circuivano di nero.

Egli avanzò con un furore concentrato sopra il suo avversario.

Questa volta il combattimento si fece più vivo, L'occhio appena poteva seguire le spade che sembravano tracciare nell'aria circoli luminosi.

Cinque minuti — cinque secoli! — così passarono.

Ogni colpo tirato era parato con una meravigliosa destrezza.

La lotta continuava sempre più accanita minacciando di prolungarsi.

Già si sentiva il respiro affannoso e stanco dei due combattenti.

D'un tratto, Carlo, fece un gesto d'impazienza, e, sia bravura, sia tattica egli si scoprì.

Il baronetto si avanzò, ma la spada del suo giovane avversario arrivò come la folgore a parare il colpo nel tempo stesso che trovava il braccio dell'inglese trapassandolo da parte a parte.

Robertson lasciò sfuggire la sua spada.

— Toccato! diss'egli.

Carlo divenne spaventevolmente pallido.

Il colpo tirato era stato talmente rapido che egli credeva di aver traversato il petto del gentiluomo inglese.

— Siete dunque gravemente ferito, signore? — gli domandò ansiosamente.

Già il medico che assisteva i combattenti s'era avvicinato ed aveva lacerata la manica della camicia del ferito.

— No - disse dopo un istante d'esame - grazie a Dio non sarà nulla. Qualche giorno di cura, di riposo assoluto e...

— Non potremmo ricominciare? — disse Sir Wilkie Robertson che a vedere il sangue sfuggire dalla sua ferita diveniva più esasperato.

— No, signore, Dio me ne guardi — disse Carlo. Io ho soddisfatto a un punto d'onore sicuramente esagerato, accettando uno scontro per una causa così futile; ma vi affermo che nulla mi sforzerà a ricominciare.

— Oh! vi sono dei mezzi — disse il baronetto gesticolando con energia.

— Signore!

— Confesso che voi tirate bene alla spada, resterà a sapere se siete d'egual forza alla pistola.

— E quando vi provassi che io colpisco una pallina sulla ima ed'un tronco a venticinque passi, non vi basterebbe?

— Guasconata!

— Mylord!

— Sia, io accetto le vostre parole per vere. Ma quando noi ci ritroveremo sul terreno, voi vi accorgerete che un bersaglio umano cambia sensibilmente le condizioni del tiro e turba il raggio

visuale dei più abili e dei più flemmatici.

— Mylord, io non tenterò questa prova.

— Vi forzerò io, e voi perderete perchè siete nervoso.

Quest'ultima parola fu pronunciata d'un tono il più scortese del mondo, e Carlo esitò un istante a rispondere; ma la sua generosità naturale influì sul suo risentimento.

Egli salutò il suo avversario con cortesia e gli disse queste due sole parole:

— Addio, signore,

— No, non addio, ma arrivederci.

Carlo salutò un'ultima volta.

Il baronetto era completamente esasperato. Egli agitava il suo braccio sinistro in atto di minaccia.

— Sì, arrivederci — gridò egli: Ah! mio piccolo signore io saprò trovarvi, per quanto voi vi possiate nascondere.

Carlo ebbe la saggezza di non rispondere a questa provocazione di cattivo gusto, e si allontanò rapidamente, accompagnato dai suoi due testimoni.

Appena il nostro amico — ed io spero ch'egli sia divenuto l'amico delle mie lettrici — fu libero, egli si fece condurre al Grand-Hotel.

Questa visita aveva per lui un'importanza capitale.

Un americano per nome Mac Dowel, aveva richiesto un ingegnere delle miniere che volesse accompagnarlo in America per fare delle osservazioni geologiche sopra i terreni che egli aveva comprati a piè delle Montagne Rocciose, e scoprire i filoni auriferi, che Mac Dowel pretendeva vi esistessero.

In caso di successo, le condizioni fatte all'ingegnere erano delle più convenienti

In caso contrario gli si assicuravano 10.000 lire per le sue spese di viaggio e per gli studii che avrebbe fatti. Era dunque, nell'una o nell'altra ipotesi, un bellissimo affare per un giovane, appena scappato, come Carlo Lecomte, dai bianchi della scuola.

Una delusione aspettava l'ingegnere.

Al suo arrivo all'Hotel, egli apprese che Mister Mac Dowel aveva ricevuto dal suo paese gravi notizie che l'avevano forzato a precipitare la sua partenza.

Egli aveva lasciato Parigi col direttissimo del mattino, senza neanche lasciare una parola che potesse informare Carlo Lecomte sull'affare iniziato fra di loro.

— Andiamo — disse fra se — era scritto che io non sarei andato in America per iscoprirvi una nuova California!

Bisognava prendere una decisione a questo contrattempo.

Egli avrebbe dimenticato anche completamente quest'affare mancato, se guardando il fondo della sua cassa non avesse scorto con inquietudine che le sue risorse stavano per esaurirsi.

Era necessario dunque, far uso del suo diploma domandando una missione al Governo, mettendo i suoi talenti a servizio d'un'industria privata, o entrando nelle Società costruttrici delle strade ferrate.

Al momento di prendere una risoluzione e di fare dei passi decisivi, egli volle conferire con il suo notaio, il signor Rochard.

Era costui un uomo di sana ragione, malgrado il suo inguaribile buon umore, che non sempre conveniva alla gravità delle sue funzioni. Era un notaio della vecchia scuola che diveniva forzatamente amico de' suoi clienti.

Egli aveva conosciuto molto il padre di Carlo, e, malgrado la sua allegria senza tregua, egli ne parlava sempre con una certa emozione, da guadagnare il cuore del giovane ingegnere.

Era dal signor Rochard ch'egli aveva appreso ad amare un padre che, durante la sua vita, non gli aveva inspirato che un rispetto più vicino al terrore.

Carlo andò dunque, una mattina, allo studio del signor Rochard.

— Ah! ah! eccovi qui, cattivo soggetto — esclamò allegramente il notaio minacciandolo col dito — è da molto tempo che non vi si vede, io aspettavo la vostra visita per farvene un rimprovero.

Carlo credette che si trattasse del duello con Robertson.

— Dei rimproveri? — diss'egli. — Vi assicuro che io ho fatto di tutto per evitare un simile incidente.

— Un simile incidente! come correte, giovanotto. Diecimila lire assicurate in caso di nessuna riuscita, una fortuna se voi riuscite, tutto questo voi lo chiamate un incidente.

Carlo accorgendosi che aveva battuto falsa strada balbettò alcune parole di scusa.

— Come — gridò il vecchio — io vi trovo una miniera d'oro, senza contare quella che voi avreste esplorata laggiù, e voi rifiutate di partire!

— Ma io non ho rifiutato nulla.

— Ed allora perchè non siete in America?

— Io non ho potuto incontrarmi col signor Mac Dowel, che, come voi sapete senza dubbio ha lasciato Parigi bruscamente.

— E' tutto questo? Non importa. Io ho la istruzione di Mac Dowel, egli ha le migliori intenzioni sul vostro conto, senza contare tutto il male che io gli ho detto di voi. Voi siete dunque accettato e potete partire.

Io ho là nella mia cassa 10,000 lire che sono a vostra disposizione. Accettate?

— Se accetto! — gridò Carlo con effusione. Io accetto con riconoscenza mio vecchio amico.

— Allora non avete tempo da perdere. Partendo questa sera arriverete domani a Liverpool prima della partenza della « Russia » la migliore nave della linea Cunard, che salpa per New-York. Di là andrete alla Nuova Orleans, per terra o per mare a vostro piacere.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Oltre in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto colonne**, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 15.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI via Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.
Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.
Villa Borghese dalle 13 al tramonto.
Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 13 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 14.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
[illegible] Orto Botanico: 13 [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19.25	23,35
Pisa	8,15	8,30	11,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21.—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21.—
Frascati	5,50	—	9,15	—	11,50	15,	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6 15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,-	17,23	—	—	—
Fiumicino	5.—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,30	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,48
Torino	7.—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	2.,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,35	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,-	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7, 2	9,14	14,28	18,40	21,28	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,—	9,25	15,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	13,30	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	6 —	9,30	11,30	15,35	18,25	festivi	—	—
Bagni a.	—	7,7	10 13	12,32	16,41	19,13		—	—
Tivoli a.	—	7,45	10,44	13,16	17,17	19,45		—	—
Tivoli p.	festivi	5,55	8,—	11,55	16,20	17 4	19,15	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,30	20,35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia